Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

Anno 126° — Numero 244

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Mercoledì, 16 ottobre 1985

SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DEI DECRETI
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI, 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

AVVERTENZA

In data odierna è pubblicato anche il n. 244-bis riservato alla Corte costituzionale

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

CONCORSI ED ESAMI

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 18 marzo 1985, n. **537**.

Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di Milano.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università degli studi di Milano, approvato con regio decreto 4 novembre 1926, n. 2280 e modificato con regio decreto 13 ottobre 1927, n. 2233, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 22 maggio 1978, n. 217;

Veduta la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vedute le proposte di modifiche dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi anzidetta;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Sentito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Milano, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Dopo l'art. 502, e con il conseguente spostamento della numerazione degli articoli successivi, sono aggiunti i seguenti nuovi articoli relativi alla istituzione delle seguenti scuole di specializzazione:

miglioramento genetico degli animali domestici e delle produzioni zootecniche;

igiene e tecnologia del latte e derivati;

clinica ostetrico-ginecologica e riproduzione animale;

scienza e medicina degli animali da laboratorio;

produzione e ispezione sanitaria degli organismi acquatici di interesse alimentare;

patologia e tecnologia avi-cunicola;

dietologia comparata animale.

Scuola di specializzazione in miglioramento genetico degli animali domestici e delle produzioni zootecniche

Art. 503. — E' istituita presso l'Università di Milano la scuola di specializzazione in miglioramento genetico degli animali domestici e delle produzioni zootecniche che conferisce il diploma di specialista in miglioramento genetico degli animali domestici e delle produzioni zootecniche.

Art. 504. — La direzione della scuola ha sede presso la facoltà di medicina veterinaria.

Art. 505. — La scuola ha lo scopo di preparare un professionista nel settore del miglioramento genetico degli animali domestici e delle produzioni zootecniche.

Art. 506. — La durata del corso è di due anni e non è suscettibile di abbreviazioni.

Art. 507. — Il numero degli iscritti è di dieci per ogni anno e complessivamente di venti per l'intero corso di studi.

Art. 508. — Alla scuola sono ammessi i laureati in medicina veterinaria, scienze della produzione animale e scienze agrarie. Possono partecipare all'esame di ammissione coloro che siano in possesso del diploma di laurea richiesto e, qualora prescritto, anche del diploma di abilitazione.

Art. 509. — Per l'ammissione alla scuola è richiesto il superamento di un esame consistente in una prova scritta che dovrà svolgersi mediante domande a risposte multiple, integrata eventualmente da un colloquio e da una valutazione, in misura non superiore al 30% del punteggio complessivo a disposizione della commissione, dei seguenti titoli:

a) la tesi nella disciplina attinente alla specializzazione;

b) il voto di laurea;

c) il voto riportato negli esami di profitto del corso di laurea nelle materie concernenti la specializzazione;

d) le pubblicazioni nelle predette materie.

Il punteggio dei predetti titoli è quello stabilito dal decreto ministeriale 16 settembre 1982, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 275 del 6 ottobre 1982.

Sono ammessi alla scuola di specializzazione coloro che, in relazione al numero dei posti disponibili, si siano collocati in posizione utile nelle graduatorie compilate sulla base del punteggio complessivo riportato.

Art. 510. — Le materie di insegnamento che afferiscono alla facoltà di medicina veterinaria sono le seguenti:

1° *Anno*:

biologia applicata alle produzioni zootecniche;

statistica e principi di informatica applicati alla zootecnica;

genetica generale e mutagenesi;

genetica qualitativa comparata.

2° *Anno*:

genetica di popolazione e demografia zootecnica;

genetica quantitativa e selezione;

miglioramento genetico delle produzioni zootecniche.

Art. 511. — La frequenza dei corsi è obbligatoria. Comunque, in caso di assenza giustificata, lo specializzando, per poter sostenere gli esami annuali e finali, deve avere frequentato almeno i quattro quinti delle lezioni teoriche e tecnico-pratiche.

Alla fine di ogni anno accademico lo specializzando deve sostenere un esame teorico-pratico per il passaggio all'anno di corso successivo. La commissione d'esame, di cui fanno parte il direttore della scuola ed i docenti delle materie relative all'anno di corso, esprime un giudizio globale sul livello di preparazione del candidato nelle singole discipline e relative attività pratiche prescritte per l'anno di corso. Coloro che non superano detto esame potranno ripetere l'anno di corso una sola volta.

Art. 512. — La scuola si articola in lezioni, conferenze, esercitazioni teorico-pratiche e seminari.

Le attività pratiche (analisi di laboratorio per tests diagnostici, esercitazioni sulle tecniche di allevamento e miglioramento genetico nelle diverse specie e in diversi indirizzi produttivi) si svolgeranno presso i laboratori e le strutture della facoltà e presso i centri di produzione, di volta in volta indicati dal consiglio della scuola in base alle disponibilità e all'esigenza di completare la preparazione degli allievi in relazione ai fini della scuola stessa.

Ai fini della frequenza e delle attività pratiche va riconosciuta utile, sulla base di idonea documentazione, l'attività svolta dallo specializzando in strutture di servizio socio-sanitario attinenti alla specializzazione anche all'estero o nell'ambito di quanto previsto dalla legge 9 febbraio 1979, n. 38, in materia di cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo.

Art. 513. — Superato l'esame teorico-pratico dell'ultimo anno, il corso di studio della scuola di specializzazione si conclude con un esame finale consistente nella discussione di una dissertazione scritta su una o più materie del corso.

A coloro che abbiano superato l'esame finale viene rilasciato il diploma di specialista.

Art. 514. — L'importo delle tasse e soprattasse dovute dagli iscritti alla scuola è quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge; i contributi sono stabiliti anno per anno dal consiglio di amministrazione.

Art. 515. — Per la scuola di specializzazione è costituito un consiglio presieduto da un direttore.

Il consiglio è composto dai docenti universitari di ruolo e dai professori a contratto previsti dall'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162, ai quali sono affidate attività didattiche nella scuola, nonché da una rappresentanza di tre specializzandi eletti secondo le modalità di cui all'art. 99 del decreto del Presidente della Repubblcia 11 luglio 1980, n. 382.

Il consiglio esercita le competenze spettanti, ai sensi dell'art. 94 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382, al consiglio di corso di laurea in materia di coordinamento di insegnamenti.

La direzione della scuola è affidata a professore ordinario, straordinario o fuori ruolo che insegni anche nella scuola stessa. In caso di motivato impedimento la direzione della scuola è affidata a professore associato che pure insegni nella scuola medesima.

Scuola di specializzazione in igiene e tecnologia del latte e derivati

Art. 516. — E' istituita presso l'Università di Milano la scuola di specializzazione in igiene e tecnologia del latte e derivati che conferisce il diploma di specialista in igiene e tecnologia del latte e derivati.

Art. 517. — La direzione della scuola ha sede presso la facoltà di medicina veterinaria.

Art. 518. — La scuola ha lo scopo di formare un professionista nel settore della produzione igienica, trasformazione e commercializzazione del latte e derivati.

Art. 519. — La durata del corso è di due anni e non è suscettibile di abbreviazione.

Art. 520. — Il numero degli iscritti è di venti per ogni anno e complessivamente di quaranta per l'intero corso di studi.

Art. 521. — Alla scuola sono ammessi i laureati in medicina veterinaria, scienze della produzione animale, scienze agrarie e scienze delle preparazioni alimentari. Possono partecipare all'esame di ammissione coloro che siano in possesso del diploma di laurea richiesto e, qualora prescritto, anche del diploma di abilitazione all'esercizio professionale.

Art. 522. — Per l'ammissione alla scuola è richiesto il superamento di un esame consistente in una prova scritta che dovrà svolgersi mediante domande a risposte multiple, integrata eventualmente da un colloquio e da una valutazione, in misura non superiore al 30% del punteggio complessivo a disposizione della commissione, dei seguenti titoli:

a) la tesi nella disciplina attinente alla specializzazione;

b) il voto di laurea;

c) il voto riportato negli esami di profitto del corso di laurea nelle materie concernenti la specializzazione;

d) le pubblicazioni nelle predette materie.

Il punteggio dei predetti titoli è quello stabilito dal decreto ministeriale 16 settembre 1982, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 275 del 6 ottobre 1982.

Sono ammessi alla scuola di specializzazione coloro che, in relazione al numero dei posti disponibili, si siano collocati in posizione utile nelle graduatorie compilate sulla base del punteggio complessivo riportato.

Art. 523. — Le materie di insegnamento che afferiscono alla facoltà di medicina veterinaria sono le seguenti:

1° *Anno*:

anatomia e fisiologia della mammella e della lattazione;

fattori genetici e zootecnici connessi alla produzione del latte;

basi nutrizionali e tecniche di alimentazione degli animali allevati per la produzione del latte;

ingegneria zootecnica applicata agli animali lattiferi;

igiene veterinaria (controllo dello stato sanitario degli animali destinati alla produzione del latte);

ezio-patogenesi, diagnosi e controllo delle mastiti;

tecniche e tecnologia della mungitura;

produzione igienica del latte alla stalla (raccolta, refrigerazione e trasporto).

2° *Anno:*

composizione e caratteristiche chimico-bromatologiche del latte e derivati;

microbiologia lattiero-casearia;

tecnologia del latte alimentare;

tecnologia delle trasformazioni lattiero-casearie;

legislazione nazionale ed internazionale del latte e derivati;

organizzazione e funzionamento delle imprese destinate alla produzione, trasformazione e commercializzazione del latte;

principi di economia politica e statistica applicati alla lavorazione e commercializzazione del latte e derivati;

organizzazione e funzionamento del controllo del latte e derivati.

Art. 524. — La frequenza dei corsi è obbligatoria. Comunque, in caso di assenza giustificata, lo specializzando per poter sostenere gli esami annuali e finali, deve aver frequentato almeno i quattro quinti delle lezioni teoriche e tecnico-pratiche.

Alla fine di ogni anno accademico lo specializzando deve sostenere un esame teorico-pratico per il passaggio all'anno di corso successivo. La commissione di esame, di cui fanno parte il direttore della scuola ed i docenti delle materie relative all'anno di corso, esprime un giudizio globale sul livello di preparazione del candidato nelle singole discipline e relative attività pratiche prescritte per l'anno di corso. Coloro che non superano detto esame potranno ripetere l'anno di corso una sola volta.

Art. 525. — La scuola si articola in lezioni, conferenze, esercitazioni tecnico-pratiche e seminari.

Le attività pratiche (analisi di laboratorio chimiche e microbiologiche, esercitazioni di impiantistica del settore lattiero caseario) si svolgeranno presso i laboratori della facoltà e presso i centri e strutture, di volta in volta indicati dal consiglio della scuola in base alle disponibilità e alla esigenza di completare la preparazione degli allievi in relazione ai fini della scuola stessa. Ai fini della frequenza e delle attività pratiche va riconosciuta utile, sulla base di idonea documentazione, l'attività svolta dallo specializzando in strutture di servizio socio-sanitario attinenti alla specializzazione anche all'estero o nell'ambito di quanto previsto dalla legge 9 febbraio 1979, n. 38, in materia di cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo.

Art. 526. — Superato l'esame teorico-pratico dello ultimo anno, il corso di studio della scuola di specializzazione si conclude con un esame finale consistente nella discussione di una dissertazione scritta su una o più materie del corso.

A coloro che abbiano superato l'esame finale viene rilasciato il diploma di specialista.

Art. 527. — L'importo delle tasse e soprattasse dovute dagli iscritti alla scuola è quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge; i contributi sono stabiliti anno per anno dal consiglio di amministrazione.

Art. 528. — Per la scuola di specializzazione è costituito un consiglio presieduto da un direttore.

Il consiglio è composto dai docenti universitari di ruolo e dai professori a contratto previsti dall'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162, ai quali sono affidate attività didattiche nella scuola, nonché da una rappresentanza di tre specializzandi eletti secondo le modalità di cui all'art. 99 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382.

Il consiglio esercita le competenze spettanti, ai sensi dell'art. 94 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382, al consiglio di corso di laurea in materia di coordinamento di insegnamenti. La direzione della scuola è affidata a professore ordinario o straordinario che insegni anche nella scuola stessa. In caso di motivato impedimento la direzione della scuola è affidata a professore associato che pure insegni nella scuola medesima.

Scuola di specializzazione
in clinica ostetrico-ginecologica e riproduzione animale

Art. 529. — E' istituita presso l'Università di Milano la scuola di specializzazione in clinica ostetrico-ginecologica e riproduzione animale, che conferisce il diploma di specialista in clinica ostetrico-ginecologica e riproduzione animale.

Art. 530. — La direzione della scuola ha sede presso la facoltà di medicina veterinaria.

Art. 531. — La scuola ha lo scopo di formare un professionista nel settore della riproduzione animale per il miglioramento o recupero della fertilità.

Art. 532. — La durata del corso è di due anni e non è suscettibile di abbreviazioni.

Art. 533. — Il numero degli iscritti è di dieci per ogni anno e complessivamente di venti per l'intero corso di studi.

Art. 534. — Possono partecipare all'esame di ammissione i laureati in medicina veterinaria in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio professionale.

Art. 535. — Per l'ammissione alla scuola è richiesto il superamento di un esame consistente in una prova scritta che dovrà svolgersi mediante domande a risposte multiple integrata eventualmente da un colloquio e da una valutazione, in misura non superiore al 30% del punteggio complessivo a disposizione della commissione, dei seguenti titoli:

a) la tesi nella disciplina attinente alla specializzazione;

b) il voto di laurea;

c) il voto riportato negli esami di profitto del corso di laurea nelle materie concernenti la specializzazione;

d) le pubblicazioni nelle predette materie.

Il punteggio dei predetti titoli è quello stabilito dal decreto ministeriale 16 settembre 1982, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 275 del 6 ottobre 1982.

Sono ammessi alla scuola di specializzazione coloro che, in relazione al numero dei posti disponibili, si siano collocati in posizione utile nelle graduatorie compilate sulla base del punteggio complessivo riportato.

Art. 536. — Le materie di insegnamento che afferiscono alla facoltà di medicina veterinaria sono le seguenti:

1° *Anno*:

anatomia dell'apparato genitale maschile e femminile;
embriologia;
fisiologia dell'apparato genitale maschile e femminile;
genetica della riproduzione e parametri riproduttivi;
andrologia con diagnostica e terapia;
ginecologia con diagnostica e terapia.

2° *Anno*:

anatomia e istologia patologica dell'apparato genitale maschile e femminile;
endocrinologia della riproduzione;
biotecnologia della riproduzione;
fisiopatologia della gravidanza e del parto;
clinica ostetrico-ginecologica e corso di operazioni;
diagnostica di laboratorio e strumentale nella riproduzione animale.

Art. 537. — La frequenza dei corsi è obbligatoria. Comunque, in caso di assenza giustificata, lo specializzando, per poter sostenere gli esami annuali e finali, deve aver frequentato almeno i quattro quinti delle lezioni teoriche e tecnico-pratiche.

Alla fine di ogni anno accademico lo specializzando deve sostenere un esame teorico-pratico per il passaggio all'anno di corso successivo. La commissione di esame, di cui fanno parte il direttore della scuola ed i docenti delle materie relative all'anno di corso, esprime un giudizio globale sul livello di preparazione del candidato nelle singole discipline e relative attività pratiche prescritte per l'anno di corso.

Coloro che non superano detto esame potranno ripetere l'anno di corso una sola volta.

Art. 538. — La scuola si articola in lezioni, conferenze, esercitazioni tecnico-pratiche e seminari.

Le attività pratiche (esame clinico di animali affetti o sospetti di malattie organiche, infettive od infestive, corredate da opportune indagini collaterali di laboratorio; provvedimenti terapeutici, medici e/o chirurgici), si svolgeranno presso gli ambulatori e le cliniche della facoltà e presso allevamenti o centri di produzione, di volta in volta indicati dal consiglio della scuola in base alle disponibilità delle aziende e alla esigenza di completare la preparazione degli allievi in relazione ai fini della scuola stessa.

Ai fini della frequenza e delle attività pratiche va riconosciuta utile, sulla base di idonea documentazione, l'attività svolta dallo specializzando in strutture di servizio socio-sanitario attinenti alla specializzazione anche all'estero o nell'ambito di quanto previsto dalla legge 9 febbraio 1979, n. 38, in materia di cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo.

Art. 539. — Superato l'esame teorico-pratico dell'ultimo anno, il corso di studio della scuola di specializzazione si conclude con un esame finale consistente nella discussione di una dissertazione scritta su una o più materie del corso.

A coloro che abbiano superato l'esame finale viene rilasciato il diploma di specialista.

Art. 540. — L'importo delle tasse e soprattasse dovute dagli iscritti alla scuola è quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge; i contributi sono stabiliti anno per anno dal consiglio di amministrazione.

Art. 541. — Per la scuola di specializzazione è costituito un consiglio presieduto da un direttore.

Il consiglio è composto dai docenti universitari di ruolo e dai professori a contratto previsti dall'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162, ai quali sono affidate attività didattiche nella scuola, nonché da una rappresentanza di tre specializzandi eletti secondo le modalità di cui all'art. 99 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382.

Il consiglio esercita le competenze spettanti, ai sensi dell'art. 94 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382, al consiglio di corso di laurea in materia di coordinamento di insegnamenti.

La direzione della scuola è affidata a professore ordinario, straordinario o fuori ruolo che insegni anche nella scuola stessa. In caso di motivato impedimento la direzione della scuola è affidata a professore associato che pure insegni nella scuola medesima.

Scuola di specializzazione
in scienza e medicina degli animali da laboratorio

Art. 542. — E' istituita presso l'Università di Milano la scuola di specializzazione in scienza e medicina degli animali da laboratorio che conferisce i diplomi di specialista in scienza degli animali da laboratorio e in scienza e medicina degli animali da laboratorio.

Art. 543. — La direzione della scuola ha sede presso la facoltà di medicina veterinaria.

Art. 544. — La scuola ha lo scopo di preparare esperti in scienze degli animali da laboratorio e in scienze e medicina degli animali da laboratorio.

Art. 545. — La durata del corso è di due anni per il conseguimento del diploma in scienze degli animali da laboratorio e di tre anni per il conseguimento del diploma in scienze e medicina degli animali da laboratorio e non è suscettibile di abbreviazioni.

Art. 546. — Il numero degli iscritti è di otto per ogni anno e complessivamente di sedici per l'intero corso di studi per il conseguimento del diploma in scienze degli animali da laboratorio e di otto per ogni anno e complessivamente di ventiquattro per l'intero corso di studi per il conseguimento del diploma in scienze e medicina degli animali da laboratorio.

Art. 547. — Al conseguimento del diploma in scienze degli animali da laboratorio sono ammessi i laureati in medicina veterinaria, scienze della produzione animale, scienze biologiche, scienze naturali, farmacia, chimica e tecnologia farmaceutiche e medicina e chirurgia. Possono partecipare all'esame di ammissione coloro che siano in possesso del diploma di laurea richiesto e, qualora prescritto, anche del diploma di abilitazione all'esercizio professionale; al conseguimento del diploma in scienze e medicina degli animali da laboratorio sono ammessi i laureati in medicina veterinaria abilitati all'esercizio professionale.

Art. 548. — Per l'ammissione alla scuola è richiesto il superamento di un esame consistente in una prova scritta che dovrà svolgersi mediante domande a risposte multiple, integrata eventualmente da un colloquio e da una valutazione, in misura non superiore al 30% del punteggio complessivo a disposizione della commissione, dei seguenti titoli:

a) la tesi nella disciplina attinente alla specializzazione;

b) il voto di laurea;

c) il voto riportato negli esami di profitto del corso di laurea nelle materie concernenti la specializzazione;

d) le pubblicazioni nelle predette materie.

Il punteggio dei predetti titoli è quello stabilito dal decreto ministeriale 16 settembre 1982, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 275 del 6 ottobre 1982.

Sono ammessi alla scuola di specializzazione coloro che, in relazione al numero dei posti disponibili, si siano collocati in posizione utile nelle graduatorie compilate sulla base del punteggio complessivo riportato.

Art. 549. — Le materie di insegnamento che afferiscono alla facoltà di medicina veterinaria sono le seguenti:

1° *Anno*:

nazioni sulla sperimentazione scientifica su animali (storia, norme etiche, legislazione vigente, metodi alternativi o sostitutivi, organismi nazionali e internazionali);
anatomia degli animali da laboratorio (topo, ratto, hamster, cavia, coniglio, pollo, cane, gatto, suino, scimmia);
fisiologia degli animali da laboratorio (topo, ratto, hamster, cavia, coniglio, pollo, cane, gatto, suino, scimmia);
tecniche di allevamento e stabulazione;
genetica e selezione;
igiene di allevamento e profilassi;
nutrizione, alimentazione e tecnica mangimistica;
biostatistica.

2° *Anno*:

anatomia e fisiologia di: uccelli, rettili, anfibi, pesci;
patologia comparata, con elementi di anatomia patologica;
microbiologia speciale;
parassitologia;
malattie da errori dietetici, da carenze e del ricambio;
principi di anestesia ed eutanasia;
principi e tecniche sperimentali in biomedicina.

3° *Anno*:

malformazioni congenite e patologia neonatale;
anatomia patologica e istopatologica degli animali da laboratorio;
malattie da allevamento intensivo;
malattie infettive;
malattie parassitarie;
metodologie diagnostiche;
terapia individuale e di massa;
chirurgia sperimentale;
legislazione sanitaria.

A completamento sono previsti: visite ad allevamenti e stabulari « modello » (1° anno); tirocinio pratico finalizzato presso istituti o centri qualificati (2° anno); sopralluoghi e stages presso allevamenti e stabulari (3° anno).

Art. 550. — La frequenza dei corsi è obbligatoria. Comunque, in caso di assenza giustificata, lo specializzando, per poter sostenere gli esami annuali e finali, deve aver frequentato almeno i quattro quinti delle lezioni teoriche e tecnico-pratiche.

Alla fine di ogni anno accademico lo specializzando deve sostenere un esame teorico-pratico per il passaggio all'anno di corso successivo. La commissione d'esame, di cui fanno parte il direttore della scuola ed i docenti delle materie relative all'anno di corso, esprime un giudizio globale sul livello di preparazione del candidato nelle singole discipline e relative attività pratiche prescritte per l'anno di corso. Coloro che non superano detto esame potranno ripetere l'anno di corso una sola volta.

Art. 551. — La scuola si articola in lezioni, conferenze esercitazioni tecnico-pratiche e seminari.

Le attività pratiche (esercitazioni di tecnologia e igiene di allevamento a diverso orientamento di utilizzo per il primo biennio ed esercitazioni di diagnostica clinica, di necroscopia e di analisi di laboratorio per il terzo anno) si svolgeranno presso i laboratori e le strutture della facoltà e presso i centri di produzione, di volta in volta indicati dal consiglio della scuola in base alle disponibilità e alla esigenza di completare la preparazione degli allievi in relazione ai fini della scuola stessa.

Ai fini della frequenza e delle attività pratiche va riconosciuta utile, sulla base di idonea documentazione, l'attività svolta dallo specializzando in strutture di servizio socio-sanitario attinenti alla specializzazione anche all'estero o nell'ambito di quanto previsto dalla legge 9 febbraio 1979, n. 38, in materia di cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo.

Art. 552. — Superato l'esame teorico-pratico dell'ultimo anno ciascun corso di studio della scuola di specializzazione si conclude con un esame finale consistente nella discussione di una dissertazione scritta su una o più materie del corso.

A coloro che abbiano superato l'esame finale viene rilasciato il diploma di specialista.

Art. 553. — L'importo delle tasse e soprattasse dovute dagli iscritti alla scuola è quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge; i contributi sono stabiliti anno per anno dal consiglio di amministrazione.

Art. 554. — Per la scuola di specializzazione è costituito un consiglio presieduto da un direttore.

Il consiglio è composto dai docenti universitari di ruolo e dai professori a contratto previsti dall'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162, ai quali sono affidate attività didattiche nella scuola, nonché da una rappresentanza di tre specializzandi eletti secondo le modalità di cui all'art. 99 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382.

Il consiglio esercita le competenze spettanti, ai sensi dell'art. 94 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382, al consiglio di corso di laurea in materia di coordinamento di insegnamenti.

La direzione della scuola è affidata a professore ordinario, straordinario o fuori ruolo che insegni anche nella scuola stessa. In caso di motivato impedimento la direzione della scuola è affidata a professore associato che pure insegni nella scuola medesima.

Scuola di specializzazione in produzione e ispezione sanitaria degli organismi acquatici di interesse alimentare.

Art. 555. — E' istituita presso l'Università di Milano la scuola di specializzazione in produzione ed ispezione sanitaria degli organismi acquatici di interesse alimentare che conferisce i diplomi di specialista in produzione degli organismi acquatici di interesse alimentare e in produzione e ispezione sanitaria degli organismi acquatici di interesse alimentare.

Art. 556. — La direzione della scuola ha sede presso la facoltà di medicina veterinaria.

Art. 557. — La scuola ha lo scopo di formare un professionista nel settore della produzione degli organismi acquatici di interesse alimentare e in quello della produzione e ispezione sanitaria degli organismi acquatici di interesse alimentare.

Art. 558. — La durata del corso è di due anni per il conseguimento del diploma in produzione degli organismi acquatici di interesse alimentare e di tre anni per il conseguimento del diploma in produzione ed ispezione sanitaria degli organismi acquatici di interesse alimentare e non è suscettibile di abbreviazioni.

Art. 559. — Il numero degli iscritti è di dieci per ogni anno e complessivamente di venti per l'intero corso di studi per il conseguimento del diploma di produzione degli organismi acquatici di interesse alimentare e di dieci iscritti per ogni anno e complessivamente trenta per l'intero corso di studi per il conseguimento del diploma in produzione ed ispezione sanitaria degli organismi acquatici di interesse alimentare.

Art. 560. — Al conseguimento del diploma di produzione degli organismi acquatici di interesse alimentare sono ammessi i laureati in medicina veterinaria, scienze della produzione animale, scienze naturali, scienze biologiche e scienze agrarie.

Possono partecipare all'esame di ammissione coloro che siano in possesso del diploma di laurea richiesto e, qualora prescritto, anche del diploma di abilitazione all'esercizio professionale. Al conseguimento del diploma di produzione ed ispezione sanitaria degli organismi acquatici di interesse alimentare sono ammessi i laureati in medicina veterinaria abilitati all'esercizio professionale.

Art. 561. — Per l'ammissione alla scuola è richiesto il superamento di un esame consistente in una prova scritta che dovrà svolgersi mediante domande a risposte multiple, integrata eventualmente da un colloquio e da una valutazione, in misura non superiore al 30% del punteggio complessivo a disposizione della commissione, dei seguenti titoli:

a) la tesi nella disciplina attinente alla specializzazione;

b) il voto di laurea;

c) il voto riportato negli esami di profitto del corso di laurea nelle materie concernenti la specializzazione;

d) le pubblicazioni nelle predette materie.

Il punteggio dei predetti titoli è quello stabilito dal decreto ministeriale 16 settembre 1982, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 275 del 6 ottobre 1982.

Sono ammessi alla scuola di specializzazione coloro che, in relazione al numero dei posti disponibili, si siano collocati in posizione utile nelle graduatorie compilate sulla base del punteggio complessivo riportato.

Art. 562. — Le materie di insegnamento che afferiscono alla facoltà di medicina veterinaria sono le seguenti:

1° *Anno*:

chimica e fisica degli ambienti acquatici;
botanica degli ambienti acquatici;
zoologia degli ambienti acquatici;
microbiologia degli ambienti acquatici;
ecologia degli ambienti acquatici;
identificazione degli organismi acquatici commestibili;
disturbo antropico degli ambienti acquatici.

2° *Anno*:

tecnologia e igiene della pesca:
tecnologia e igiene dell'acquacoltura;
patologia degli organismi acquatici;
approvvigionamento, mercati e conservazione dei prodotti ittici freschi;
legislazione delle acque di pesca e delle attività di acquacoltura.

3° *Anno*:

composizione chimica del pesce, dei molluschi e dei crostacei;
indici di freschezza;
microbiologia e alterazione dei prodotti ittici freschi;
tecnologia e igiene dei prodotti ittici conservati;
tecnologia e igiene dei sottoprodotti ittici;
tecniche di analisi dei prodotti e dei sottoprodotti ittici;
tossinfezioni e intossicazioni da prodotti ittici;
approvvigionamenti, mercati, industrie e consumi dei prodotti ittici conservati e dei sottoprodotti ittici;
disciplina igienico-sanitaria e commerciale dei prodotti ittici freschi e conservati, nonché dei sottoprodotti ittici. Principali frodi del commercio ittico;
organizzazione dei servizi sanitari e annonari concernente i prodotti ittici freschi e conservati, nonché i sottoprodotti ittici.

Art. 563. — La frequenza del corso è obbligatoria. Comunque, in caso di assenza giustificata, lo specializzando, per poter sostenere gli esami annuali e finali, deve avere frequentato almeno i quattro quinti delle lezioni teoriche e tecnico-pratiche.

Alla fine di ogni anno accademico lo specializzando deve sostenere un esame teorico-pratico per il passaggio all'anno di corso successivo. La commissione d'esame, di cui fanno parte il direttore della scuola ed i docenti delle materie relative all'anno di corso, esprime

un giudizio globale sul livello di preparazione del candidato nelle singole discipline e relative attività pratiche prescritte per l'anno di corso. Coloro che non superano detto esame potranno ripetere l'anno di corso una sola volta.

Art. 564. — La scuola si articola in lezioni, conferenze, esercitazioni tecnico-pratiche e seminari.

Le attività pratiche (esercitazioni di tecnologia e igiene di allevamento a diverso orientamento produttivo per il primo biennio ed esercitazioni di diagnostica clinica, di necroscopia e di analisi di laboratorio per il terzo anno) si svolgeranno presso i laboratori e le strutture della facoltà e presso i centri di produzione, di volta in volta indicati dal consiglio della scuola in base alle disponibilità e alla esigenza di completare la preparazione degli allievi in relazione ai fini della scuola stessa.

Ai fini della frequenza e delle attività pratiche va riconosciuta utile, sulla base di idonea documentazione, l'attività svolta dallo specializzando in strutture di servizio socio-sanitario attinenti alla specializzazione anche all'estero o nell'ambito di quanto previsto dalla legge 9 febbraio 1979, n. 38, in materia di cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo.

Art. 565. — Superato l'esame teorico-pratico dell'ultimo anno ciascun corso di studio della scuola di specializzazione si conclude con un esame finale consistente nella discussione di una dissertazione scritta su una o più materie del corso.

A coloro che abbiano superato l'esame finale viene rilasciato il diploma di specialista.

Art. 566. — L'importo delle tasse e soprattasse dovute dagli iscritti alla scuola è quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge; i contributi sono stabiliti anno per anno dal consiglio di amministrazione.

Art. 567. — Per la scuola di specializzazione è costituito un consiglio presieduto da un direttore.

Il consiglio è composto dai docenti universitari di ruolo e dai professori a contratto previsti dall'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162, ai quali sono affidate attività didattiche nella scuola, nonché da una rappresentanza di tre specializzandi eletti secondo le modalità di cui all'art. 99 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382. Il consiglio esercita le competenze spettanti, ai sensi dell'art. 94 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382, al consiglio di corso di laurea in materia di coordinamento di insegnamenti.

La direzione della scuola è affidata a professore ordinario, straordinario o fuori ruolo che insegni nella scuola stessa. In caso di motivato impedimento la direzione della scuola è affidata a professore associato che pure insegni nella scuola medesima.

Scuola di specializzazione in tecnologia e patologia avi-cunicola

Art. 568. — E' istituita presso l'Università di Milano la scuola di specializzazione in tecnologia e patologia avi-cunicola che conferisce i diplomi di specialista in tecnologia avi-cunicola e in tecnologia e patologia avi-cunicola.

Art. 569. — La direzione della scuola ha sede presso la facoltà di medicina veterinaria.

Art. 570. — La scuola ha lo scopo di preparare un esperto in tecnologia avi-cunicola e un esperto in tecnologia e patologia avi-cunicola.

Art. 571. — La durata del corso è di due anni per il conseguimento del diploma in tecnologia avi-cunicola e di tre anni per il conseguimento del diploma in tecnologia e patologia avi-cunicola e non è suscettibile di abbreviazione.

Art. 572. — Il numero degli iscritti è di dieci per ogni anno e complessivamente di venti per l'intero corso di studi per il conseguimento del diploma in tecnologia avi-cunicola e di venti per ogni anno e complessivamente di sessanta per l'intero corso di studi per il conseguimento del diploma in tecnologia e patologia avi-cunicola.

Art. 573. — Al conseguimento del diploma in tecnologia avi-cunicola sono ammessi i laureati in medicina veterinaria, scienze della produzione animale e scienze agrarie. Possono partecipare all'esame di ammissione coloro che siano in possesso del diploma di laurea richiesto e, qualora prescritto, anche del diploma di abilitazione all'esercizio professionale; al conseguimento del diploma in tecnologia e patologia avi-cunicola sono ammessi i laureati in medicina veterinaria abilitati allo esercizio professionale.

Art. 574. — Per l'ammissione alla scuola è richiesto il superamento di un esame consistente in una prova scritta che dovrà svolgersi mediante domande a risposte multiple, integrata eventualmente da un colloquio e da una valutazione, in misura non superiore al 30% del punteggio complessivo a disposizione della commissione, dei seguenti titoli:

a) la tesi nella disciplina attinente alla specializzazione;

b) il voto di laurea;

c) il voto riportato negli esami di profitto del corso di laurea nelle materie concernenti la specializzazione;

d) le pubblicazioni nelle predette materie.

Il punteggio dei predetti titoli è quello stabilito dal decreto ministeriale 16 settembre 1982, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 275 del 6 ottobre 1982.

Sono ammessi alla scuola di specializzazione coloro che, in relazione al numero dei posti disponibili, si siano collocati in posizione utile nelle graduatorie compilate sulla base del punteggio complessivo riportato.

Art. 575. — Le materie di insegnamento che afferiscono alla facoltà di medicina veterinaria sono le seguenti:

1° *Anno*:

anatomia;

fisiologia;

etologia;

microbiologia ed immunologia;

parassitologia;

statistica applicata alla biologia e programmazione sperimentale;

valutazione morfo-funzionale;

edilizia. impianti ed attrezzature di allevamento;

organizzazione produttiva e principi di amministrazione aziendale;

igiene di allevamento.

2° *Anno*:

alimentazione del consiglio, volatili e selvaggina;

tecnologie di allevamento (per specie e per produzioni);

patologia generale ed anatomia patologica;

fisiopatologia della riproduzione e dell'incubazione;

malattie da errori dietetici, da carenza e del ricambio;

commercializzazione dei prodotti avicoli, cunicoli e della selvaggina;

tecnologia delle carni avi-cunicole, uova ed altri prodotti;

legislazione zootecnica e sanitaria;

miglioramento genetico e pianificazione selettiva.

3° *Anno*:

malattie infettive;

malattie parassitarie;

malattie da intossicazione;

terapia individuale e di massa;

profilassi igienica e vaccinale, polizia veterinaria;

metodologie diagnostiche.

Art. 576. — La frequenza dei corsi è obbligatoria. Comunque, in caso di assenza giustificata, lo specializzando, per poter sostenere gli esami annuali e finali, deve aver frequentato almeno i quattro quinti delle lezioni teoriche e tecnico-pratiche.

Alla fine di ogni anno accademico lo specializzando deve sostenere un esame teorico-pratico per il passaggio all'anno di corso successivo. La commissione d'esame, di cui fanno parte il direttore della scuola ed i docenti delle materie relative all'anno di corso, esprime un giudizio globale sul livello di preparazione del candidato nelle singole discipline e relative attività pratiche prescritte per l'anno di corso. Coloro che non superano detto esame potranno ripetere l'anno di corso una sola volta.

Art. 577. — La scuola si articola in lezioni, conferenze, esercitazioni tecnico-pratiche e seminari.

Le attività pratiche (esercitazioni di tecnologia e igiene di allevamento a diverso orientamento produttivo per il primo biennio e esercitazioni di diagnostica clinica, di necroscopia e di analisi di laboratorio per il terzo anno) si svolgeranno presso i laboratori e le strutture della facoltà e presso i centri di produzione, di volta in volta indicati dal consiglio della scuola in base alle disponibilità e alla esigenza di completare la preparazione degli allievi in relazione ai fini della scuola stessa.

Ai fini della frequenza e delle attività pratiche va riconosciuta utile, sulla base di idonea documentazione, l'attività svolta dallo specializzando in strutture di servizio socio-sanitario attinenti alla specializzazione anche all'estero o nell'ambito di quanto previsto dalla legge 9 febbraio 1979, n. 38, in materia di cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo.

Art. 578. — Superato l'esame teorico-pratico dell'ultimo anno, il corso di studio della scuola di specializzazione si conclude con un esame finale consistente nella discussione di una dissertazione scritta su una o più materie del corso.

A coloro che abbiano superato l'esame finale viene rilasciato il diploma di specialista.

Art. 579. — L'importo delle tasse e soprattasse dovute dagli iscritti alla scuola è quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge; i contributi sono stabiliti anno per anno dal consiglio di amministrazione.

Art. 580. — Per la scuola di specializzazione, anche se rilascia due diplomi, è costituito un unico consiglio presieduto da un direttore. Il consiglio è composto dai docenti universitari di ruolo e dai professori a contratto previsti dall'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162, ai quali sono affidate attività didattiche nella scuola, nonché da una rappresentanza di tre specializzandi eletti secondo le modalità di cui all'art. 99 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382.

Il consiglio esercita le competenze spettanti, ai sensi dell'art. 94 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382, al consiglio di corso di laurea in materia di coordinamento di insegnamenti.

La direzione della scuola è affidata a professore ordinario, straordinario o fuori ruolo che insegni nella scuola stessa. In caso di motivato impedimento la direzione della scuola è affidata a professore associato che pure insegni nella scuola medesima.

Scuola di specializzazione in dietologia comparata animale

Art. 581. — E' istituita presso l'Università di Milano la scuola di specializzazione in dietologia comparata animale che conferisce il diploma di specialista in dietologia comparata animale.

Art. 582. — La direzione della scuola ha sede presso la facoltà di medicina veterinaria.

Art. 583. — La scuola ha lo scopo di preparare un professionista esperto nel settore della nutrizione ed alimentazione animale.

Art. 584. — La durata del corso è di due anni e non è suscettibile di abbreviazioni.

Art. 585. — Il numero degli iscritti è di quindici per ogni anno e complessivamente di trenta per l'intero corso di studi.

Art. 586. — Alla scuola sono ammessi i laureati in medicina veterinaria, scienze della produzione animale, e scienze agrarie.

Possono partecipare all'esame di ammissione coloro che siano in possesso del diploma di laurea richiesto e, qualora prescritto, anche del diploma di abilitazione.

Art. 587. — Per l'ammissione alla scuola è richiesto il superamento di un esame consistente in una prova scritta che dovrà svolgersi mediante domande a risposte multiple, integrata eventualmente da un colloquio e da una valutazione, in misura non superiore al 30% del punteggio complessivo a disposizione della commissione, dei seguenti titoli:

a) la tesi nella disciplina attinente alla specializzazione;

b) voto di laurea;

c) il voto riportato negli esami di profitto del corso di laurea nelle materie concernenti la specializzazione;

d) le pubblicazioni nelle predette materie.

Il punteggio dei predetti titoli è quello stabilito dal decreto ministeriale 16 settembre 1982, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 275 del 6 ottobre 1982.

Sono ammessi alla scuola di specializzazione coloro che, in relazione al numero dei posti disponibili, siano collocati in posizione utile nelle graduatorie compilate sulla base del punteggio complessivo riportato.

Art. 588. — Le materie di insegnamento che afferiscono alla facoltà di medicina veterinaria sono le seguenti:

1° *Anno*:

anatomia veterinaria comparata dell'apparato digerente;

fisiologia della nutrizione;

biochimica della nutrizione;

coltivazione e conservazione dei foraggi;

analisi chimico-bromatologica e valutazione degli alimenti;

caratteristiche nutrizionali degli alimenti e loro utilizzazione produttiva;

aspetti economici e gestionali dell'alimentazione.

2° *Anno*:

esigenze nutritive e tecnica di razionamento dei poligastrici;

esigenze nutritive e tecnica del razionamento dei monogastrici e degli animali acquatici di interesse alimentare;

tecnica ed industria mangimistica. Prodotti complementari;

alimentazione, produzione zootecnica e miglioramento animale;

legislazione e normativa sulla produzione, impiego, commercializzazione degli alimenti ad uso zootecnico;

fisiopatologia della nutrizione;

tossicologia alimentare.

Art. 589. — La frequenza dei corsi è obbligatoria. Comunque, in caso di assenza giustificata, lo specializzando, per poter sostenere gli esami annuali e finali, deve aver frequentato almeno i quattro quinti delle lezioni teoriche e tecnico-pratiche.

Alla fine di ogni anno accademico lo specializzando deve sostenere un esame teorico-pratico per il passaggio all'anno di corso successivo. La commissione d'esame, di cui fanno parte il direttore della scuola ed i docenti delle materie relative all'anno di corso, esprime un giudizio globale sul livello di preparazione del candidato nelle singole discipline e relative attività pratiche prescritte per l'anno di corso. Coloro che non superano detto esame potranno ripetere l'anno di corso una sola volta.

Art. 590. — La scuola si articola in lezioni, conferenze, esercitazioni tecnico-pratiche e seminari.

Le attività pratiche (analisi bromatologiche degli alimenti, formulazioni mangimistiche, esercitazioni pratiche di alimentazione in allevamenti e centri mangimistici) si svolgeranno presso i laboratori e le strutture della facoltà e presso allevamenti e centri di produzione, di volta in volta indicati dal consiglio della scuola in base alle disponibilità e alla esigenza di completare la preparazione degli allievi in relazione ai fini della scuola stessa.

Ai fini della frequenza e delle attività pratiche va riconosciuta utile, sulla base di idonea documentazione, l'attività svolta dallo specializzando in strutture di servizio socio-sanitario attinenti alla specializzazione anche all'estero o nell'ambito di quanto previsto dalla legge 9 febbraio 1979, n. 38, in materia di cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo.

Art. 591. — Superato l'esame teorico-pratico dell'ultimo anno, il corso di studio della scuola di specializzazione si conclude con un esame finale consistente nella discussione di una dissertazione scritta su una o più materie del corso. A coloro che abbiano superato l'esame finale viene rilasciato il diploma di specialista.

Art. 592. — L'importo delle tasse e soprattasse dovute dagli iscritti alla scuola è quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge; i contributi sono stabiliti anno per anno dal consiglio di amministrazione.

Art. 593. — Per la scuola di specializzazione è costituito un consiglio presieduto da un direttore.

Il consiglio è composto dai docenti universitari di ruolo e dai professori a contratto previsti dall'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162, ai quali sono affidate attività didattiche nella scuola, nonché da una rappresentanza di tre specializzandi eletti secondo le modalità di cui all'art. 99 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382. Il consiglio esercita le competenze spettanti, ai sensi dell'art. 94 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382, al consiglio di corso di laurea in materia di coordinamento di insegnamenti.

La direzione della scuola è affidata a professore ordinario, straordinario o fuori ruolo che insegni nella scuola stessa.

In caso di motivato impedimento la direzione della scuola è affidata a professore associato che pure insegni nella scuola medesima.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1985

PERTINI

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli*: MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *settembre* 1985
Registro n. 66 *Istruzione, foglio n.* 141

DECRETI MINISTERIALI

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 10 settembre 1985.

Determinazione dei diritti fissi sui generi contingentati per l'anno 1985 per la zona franca di Gorizia.

IL MINISTRO DEL TESORO

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Visto l'art. 3, ultimo comma, della legge 17 ottobre 1952, n. 1502, relativa all'amministrazione dei contingenti annui fissati dalle tabelle annesse alla legge 1° dicembre 1948, n. 1438 e imposizione di determinati diritti per la zona franca di Gorizia, il quale stabilisce che i diritti medesimi saranno riscossi in detta zona nella misura fissata annualmente con decreto del Ministro del tesoro, di concerto con quello dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Viste le leggi 11 dicembre 1957, n. 1226, 2 febbraio 1967, n. 7, 27 dicembre 1973, n. 846, 21 dicembre 1974, n. 693 e 27 dicembre 1975, n. 700, che hanno prorogato, con modificazioni, l'efficacia della citata legge n. 1438;

Visto l'articolo unico della legge 18 ottobre 1960, n. 1225, il quale stabilisce che per gli esercizi successivi a quello 1959-60 il contributo per le spese di funzionamento dei servizi di contingentamento e di ripartizione dei generi agevolati sarà annualmente stabilito in relazione all'ammontare delle spese effettivamente sostenute dalla camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di Gorizia, per il funzionamento del servizio di cui trattasi e che, in ogni caso, detto contributo non potrà essere superiore al gettito complessivo derivante dall'introito dei diritti fissi medesimi;

Vista la deliberazione n. 68/Z.F. in data 13 dicembre 1984 della camera di commercio anzidetta, concernente:

1) la proposta delle seguenti misure dei diritti fissi da applicare durante l'anno 1985:

lire 5 per chilogrammo per il caffè;
lire 2 per chilogrammo per lo zucchero;
lire 3 per litro per la birra;
lire 5 per anidro per gli spiriti;
lire 3 per litro per la benzina;
lire 0,50 per litro per gasolio carburante;

2) l'approvazione del fabbisogno delle spese di funzionamento del servizio « Zona franca » di Gorizia per l'anno 1985, ammontante a complessive L. 535.242.549;

Vista la lettera n. 220634 del 22 marzo 1985, con la quale il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato ha espresso parere favorevole perché i diritti di cui trattasi siano fissati nelle misure suindicate per l'anno 1985;

Accertato che i diritti fissi medesimi sono stati determinati in misura non superiore a quella prevista dall'art. 3 della citata legge 17 ottobre 1952, n. 1502;

Considerata la necessità di provvedere, a norma del ripetuto art. 3 della legge n. 1502, all'emanazione di apposito decreto interministeriale di approvazione dei diritti medesimi;

Decreta:

La camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Gorizia è autorizzata ad applicare, per l'anno 1985, i seguenti diritti fissi sui generi contingenti:

lire 5 per chilogrammo per il caffè;
lire 2 per chilogrammo per lo zucchero;
lire 3 per litro per la birra;
lire 5 per anidro per gli spiriti;
lire 3 per litro per la benzina;
lire 0,50 per litro per gasolio carburante.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 10 settembre 1985

Il Ministro del tesoro
GORIA

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato
ALTISSIMO

Registrato alla Corte dei conti, addì 20 *settembre* 1985
Registro n. 31 *Tesoro, foglio n.* 352

(5784)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

DECRETO 3 ottobre 1985.

Disposizioni nazionali integrative di quelle comunitarie sulla distillazione obbligatoria dei sottoprodotti della vinificazione per la campagna 1985-86.

IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Visto il regolamento CEE del Consiglio n. 337/79, del 5 febbraio 1979, e successive modificazioni ed integrazioni, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo;

Visto il regolamento CEE del Consiglio n. 2179/83, del 25 luglio 1983, che stabilisce regole generali relative alla distillazione dei vini e dei sottoprodotti della vinificazione;

Visto il regolamento CEE della commissione numero 2260/85, del 29 luglio 1985, che stabilisce le modalità di applicazione dell'obbligo di distillare i sottoprodotti della vinificazione per la campagna 1985-86;

Visto il regolamento CEE della commissione numero 2102/84, del 13 luglio 1984, relativo alle dichiarazioni di raccolta, di produzione e di giacenza dei prodotti del settore vitivinicolo, e successive modificazioni;

Visto il decreto-legge 28 ottobre 1971, n. 858, convertito, con modificazioni, nella legge 3 dicembre 1971, n. 1064, recante norme relative all'obbligo di distillare, ai sensi delle disposizioni comunitarie, i sottoprodotti della vinificazione;

Considerato che gli organi comunitari non hanno ancora definito le caratteristiche dei sottoprodotti della vinificazione;

Considerato che tutte le norme comunitarie sono direttamente applicabili all'interno di ogni Stato membro;

Attesa la necessità di integrare la normativa CEE sull'obbligo di distillare i sottoprodotti della vinificazione con disposizioni nazionali che consentono di rendere possibile l'attuazione di tale normativa in modo organico ed ordinato;

Ritenuta, altresì, la necessità di stabilire anche per la campagna 1985-86 le caratteristiche dei sottoprodotti della vinificazione;

Decreta:

Art. 1.

Per l'attuazione nel territorio della Repubblica italiana delle disposizioni comunitarie sulla distillazione obbligatoria dei sottoprodotti della vinificazione e delle norme di cui alla legge 3 dicembre 1971, n. 1064, citata nelle premesse, per la campagna 1985-86, si osservano le norme integrative del presente decreto.

Art. 2.

Qualora il produttore soggetto all'obbligo delle prestazioni viniche intenda far distillare i prodotti in causa in un altro Stato membro, oltre agli obblighi previsti all'art. 15, paragrafo 1, del regolamento CEE n. 2179/83 di cui alle premesse, lo stesso produttore vinicolo è tenuto ad indicare nella casella 14 del documento di accompagnamento il quantitativo di alcool presente nei prodotti consegnati e nella casella 16 la natura di questi ultimi.

Art. 3.

Possono essere esonerati dall'obbligo delle prestazioni viniche:

a) i produttori vinicoli delle isole minori (escluse, quindi, la Sicilia e la Sardegna);

b) i produttori vinicoli dell'intero territorio nazionale la cui produzione, nella campagna 1985-86, non superi i quaranta ettolitri di vino,

a condizione, in entrambi i casi, che i relativi sottoprodotti siano « ritirati sotto controllo » ai sensi dell'art. 14 del regolamento CEE del Consiglio n. 2179/83 citato nelle premesse.

A tal fine, i produttori di cui alle lettere *a*) e *b*) del presente articolo debbono far pervenire, almeno quarantotto ore prima del giorno dell'inizio delle relative operazioni, al competente istituto preposto alla vigilanza per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei prodotti agricoli, una comunicazione con l'indicazione del luogo del deposito dei sottoprodotti, della loro natura e quantità nonché del giorno e dell'ora di inizio delle operazioni che rendono i sottoprodotti in causa inutilizzabili al consumo umano.

Il predetto istituto, previo accertamento, da eseguirsi per sondaggio, provvederà al rilascio di un attestato della loro avvenuta inutilizzazione.

I produttori delle piccole isole, escluse la Sicilia e la Sardegna, situate nella zona viticola C/III/B, possono, altresì, svincolarsi dall'obbligo delle prestazioni viniche consegnando il prodotto liquido ottenuto dalla sovrappressione delle vinacce di uva e delle fecce di vino ad un distillatore riconosciuto.

Il produttore che intende avvalersi della facoltà anzidetta dovrà far pervenire al competente istituto preposto alla vigilanza per la repressione delle frodi almeno quarantotto ore prima del giorno in cui hanno inizio le operazioni di sovrappressione, una comunicazione indicante il luogo del deposito dei sottoprodotti oggetto della sovrappressione, la loro natura e quantità espressa in quintali nonché il giorno e l'ora d'inizio delle operazioni.

Al prodotto liquido ottenuto dalla sovrappressione devono essere aggiunti, all'atto del suo ottenimento a cura del produttore stesso, dieci grammi di cloruro di litio per ettolitro.

Il liquido ottenuto dalla sovrappressione delle vinacce e delle fecce può uscire dal luogo del suo ottenimento solo per essere avviato alla distillazione e dovrà essere scortato dal documento di accompagnamento VA 1 nella cui casella 23 deve essere precisato che trattasi di liquido proveniente dalla sovrappressione delle vinacce e/o delle fecce, denaturato e destinato alla distillazione.

Art. 4.

Per i produttori che consegnano vino di loro produzione all'industria dell'aceto, il quantitativo di alcool espresso in alcool puro, contenuto nei vini consegnati a tale industria, è detratto dal quantitativo di alcool, espresso in alcool puro, contenuto nel vino che, eventualmente, deve essere consegnato alla distillazione in applicazione dell'art. 39, paragrafo 2, del regolamento CEE n. 337/79, citato nelle premesse.

Gli acetifici, all'atto del ricevimento del vino da parte degli obbligati alle prestazioni viniche che intendono con detta consegna avvalersi della facoltà di cui al precedente comma, devono compilare a ricalco una bolletta contenente almeno gli elementi di cui al modello *A* allegato al presente decreto, in quattro copie:

una deve essere inviata al competente istituto preposto per la vigilanza della repressione delle frodi;

due devono essere consegnate al produttore conferente;

una deve restare acquisita agli atti dell'acetificio.

Delle due copie delle bollette consegnate al produttore conferente, una va da questo tenuta a disposizione degli organi di vigilanza e l'altra va allegata all'eventuale domanda intesa a fruire dei benefici comunitari previsti nel settore vitivinicolo.

Art. 5.

Le vinacce, le fecce e il prodotto liquido ottenuto dalla sovrappressione delle vinacce e delle fecce, devono essere consegnati alle distillerie entro i seguenti termini:

a) le vinacce, entro quello di venti giorni dalla fine del periodo vendemmiale determinato annualmente con decreto prefettizio;

b) le fecce, entro il termine di trenta giorni da quello della loro assunzione in carico nell'apposito registro che deve avvenire il giorno stesso della loro separazione dai mosti o dai vini;

c) il prodotto liquido ottenuto dalla sovrappressione delle vinacce e delle fecce, entro il termine massimo di dieci giorni a partire da quello del suo ottenimento.

La consegna del vino all'aceteria in assolvimento dell'obbligo delle prestazioni viniche deve avvenire non prima del 1° gennaio ed entro il 31 luglio 1986.

Art. 6.

Le fecce, all'atto della loro introduzione in distilleria, devono avere un contenuto in alcool non inferiore al 3,50% nonché un tasso di umidità non inferiore al 40% del loro peso.

Art. 7.

Le vinacce e — nei casi previsti dall'art. 39 del regolamento CEE n. 337/79 — il prodotto liquido ottenuto dalla sovrappressione dei sottoprodotti della vinificazione, all'atto della loro introduzione in distilleria, dovranno contenere un titolo alcolometrico minimo totale per quintale o per ettolitro.

Le regioni provvederanno a fissare i contenuti minimi di alcool dei prodotti di cui al primo comma del presente articolo avuto riguardo:

alle finalità che la disciplina delle prestazioni viniche intende perseguire per il miglioramento qualitativo della produzione e per la prevenzione delle frodi;

alle diverse situazioni di produzione e di vinificazione.

Art. 8.

La gradazione alcolometrica, determinata per distillazione, delle vinacce, delle fecce, del liquido ottenuto dalla sovrappressione delle vinacce e delle fecce ed, eventualmente, del vino avviato alla distillazione o all'acetificio dagli obbligati alle prestazioni viniche, viene stabilita per grado/quintale o grado/ettolitro.

In mancanza d'accordo fra le parti, la gradazione alcolometrica sarà determinata dal laboratorio compartimentale delle dogane o dall'istituto di vigilanza per la repressione delle frodi competenti per territorio.

Le relative spese di analisi saranno a carico delle parti e dovranno essere ripartite in ugual misura.

Art. 9.

Il distillatore, entro il termine massimo di quarantacinque giorni dalla data di introduzione in distilleria delle vinacce, delle fecce ed, eventualmente, del vino e/o dei liquidi ottenuti dalla sovrappressione delle vinacce e delle fecce da distillare da parte degli obbligati alle prestazioni viniche, deve rilasciare un'attestazione mediante bolletta, che contenga almeno gli elementi di cui al modello *B* annesso al presente decreto, da compilare in cinque copie da destinare come indicato nelle note in calce al modello stesso.

Qualora la distillazione venga effettuata dal produttore vinicolo stesso quale distillatore riconosciuto, l'attestazione di cui al precedente comma viene rilasciata dall'istituto di vigilanza per la repressione delle frodi competente per territorio.

I distillatori devono tenere bollettari distinti per ogni tipo di materia ricevuta.

I dati riportati sulle bollette devono essere trascritti sul registro della materia prima serie *C*, modello 41 D II in dotazione alle distillerie.

Nelle bollette, a cura del distillatore, deve essere messo in evidenza:

se il produttore effettua la consegna nella misura ridotta per aver avviato le vinacce alla estrazione dell'enocianina;

se il produttore effettua la consegna nella misura ridotta per aver ottenuto vini bianchi a denominazione di origine controllata o controllata e garantita.

Art. 10.

Le bollette, di cui ai precedenti articoli 4 e 9, che devono contenere almeno gli elementi di cui agli annessi *A* e *B* del presente decreto, da compilarsi, rispettivamente, a cura del titolare dell'acetificio e del distillatore, devono essere numerate progressivamente e timbrate dall'istituto di vigilanza per la repressione delle frodi competente per territorio.

Art. 11.

La vigilanza sull'osservanza delle disposizioni relative agli obbligati delle prestazioni viniche, le cui violazioni sono perseguite a termini dell'art. 9 del decreto-legge 28 ottobre 1971, n. 858, convertito, con modificazioni, nella legge 3 dicembre 1971, n. 1064, è esercitata dagli organi incaricati della vigilanza per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei prodotti agrari e delle sostanze di uso agricolo che la svolgono secondo le norme vigenti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 3 ottobre 1985

Il Ministro: PANDOLFI

MODELLO *A*

BOLLETTA DI CONSEGNA (1)

Bolletta n. . . . . .

L'obbligato alle prestazioni viniche (2) . . . . con residenza o sede in . . . . ha consegnato in data odierna all'acetificio . . . . le seguenti quantità di vino hl . . . del tipo . . . . . provenienti dalla zona (3) . . . . con gradazione effettiva di . . . . . per complessivi gradi alcole . . . . . per la produzione di aceto a parziale liberazione dell'obbligo delle prestazioni viniche.

Estremi della bolletta di accompagnamento . . . .

Estremi della dichiarazione di produzione (4) . . . .

Data, ...

Per l'acetificio

. . . .

Il conferente

. . . .

(1) La bolletta va compilata in quattro esemplari: il primo e il secondo per il conferente; il terzo per l'istituto di vigilanza; il quarto che costituisce la matrice della bolletta, deve essere custodito agli atti dell'acetificio.

(2) Indicare le generalità o la ragione sociale.

(3) Indicare la zona: C/1B o C/2 o C/3/b.

(4) Indicare, se già presentata, la data e l'ufficio presso cui la dichiarazione è stata presentata, nonché il quantitativo di vino denunciato.

Bolletta n.

L'obbligato alle prestazioni viniche (2) con residenza o sede in ha consegnato in data alla distilleria le seguenti quantità di materie prime vinose o vino ottenute nella zona (3)

per la produzione di alcool (4)
per la produzione di acquavite

a liberazione totale/parziale (4) dall'obbligo delle prestazioni viniche.

MATERIE PRIME	Quantità	Gradazione			Totale litri anidri	
		Svolta	Da svolgere	Totale	Conferiti (5)	Ottenibili (6)
Vinacce fermentate	Q.li	. . . . . .	. . . . . .	. . . . . .	. . . . . .	. . . . . .
Vinacce parzialmente fermentate	Q.li	. . . . . .	. . . . . .	. . . . . .	. . . . . .	. . . . . .
Fecce di vino	Q.li	. . . . . .	. . . . . .	. . . . . .	. . . . . .	. . . . . .
Vino	Hl	. . . . . .	. . . . . .	. . . . . .	. . . . . .	. . . . . .
Liquido ottenuto dalla sovrappressione delle fecce e delle vinacce	Hl	. . . . . .	. . . . . .	. . . . . .	. . . . . .	. . . . . .

Estremi della bolletta di accompagnamento . . . . (7)
Estremi della dichiarazione di produzione . . . . (8)

Nel caso che il conferente di materie vinose abbia proceduto alla vinificazione partendo da mosto acquistato, lo stesso è tenuto ad indicare qui appresso le generalità o la ragione sociale del venditore nonché la residenza o la sede di questi . . . .

Data, ...

Il conferente
. . . .

Il distillatore
. . . .

(1) La bolletta va compilata distintamente per ogni tipo e partita di materia vinosa consegnata. Essa va compilata in cinque esemplari: il primo e il secondo per il conferente; il terzo per l'istituto di vigilanza; il quarto per il comune competente per territorio; il quinto, che costituisce la matrice della bolletta, deve essere custodito agli atti della distilleria.

(2) Indicare le generalità o la ragione sociale.

(3) Indicare la zona C/1B, C/2 o C/3/b a seconda della provenienza del prodotto.

(4) Cancellare le voci che non interessano.

(5) Indicare la quantità complessiva di alcool conferita con i singoli prodotti.

(6) Indicare la quantità complessiva di alcool ottenibile dalla distillazione dei prodotti, comprensiva degli scarti di lavorazione, ossia delle teste e delle code.

(7) Tali estremi sono da apporre nei casi di vinificatori che hanno cantine con capacità ricettiva superiore ad ettolitri 100, a termini dell'art. 35 del decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, e successive modificazioni.

(8) Indicare, se già presentata, la data e l'ufficio presso cui la dichiarazione è stata presentata, nonché il quantitativo di vino denunciato.

(5873)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Riconoscimento della personalità giuridica dell'Associazione laboratori di ingegneria per esperienze su materiali da costruzione, in Siena.

Con decreto del Presidente della Repubblica 17 giugno 1985, registrato alla Corte dei conti il 13 agosto 1985, registro n. 11 Lavori pubblici, foglio n. 64, viene riconosciuta la personalità giuridica ed approvato lo statuto dell'Associazione laboratori di ingegneria per esperienze su materiali da costruzione, in Siena.

(5904)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Provvedimenti concernenti il trattamento straordinario di integrazione salariale

Con decreto ministeriale 26 settembre 1985 in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Alfa farmaceutici, con sede in Bologna e stabilimento in Pontecchio Marconi (Bologna), è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per il periodo dal 21 gennaio 1985 al 21 luglio 1985.

Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a)* e *b)*, della legge 12 agosto 1977, n. 675.

Con decreto ministeriale 2 ottobre 1985 è prolungata di altri tre mesi la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti dal Consorzio Co.Gi.Tau. operante nell'area di Gioia Tauro (Reggio Calabria), per i lavori relativi al completamento del porto, sospesi dal 1° agosto 1984 od entro tre mesi dalla predetta data, che hanno beneficiato del decreto ministeriale 25 gennaio 1985.

Le aziende sono esentate dal contributo di cui all'art. 12, punto 2), della legge 20 maggio 1975, n. 164.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 3 ottobre 1985 in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Crippa & Berger, con sede in Milano e stabilimento in Zingonia (Bergamo), è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per il periodo dall'11 febbraio 1985 all'11 agosto 1985.

Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a)* e *b)*, della legge 12 agosto 1977, n. 675.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 3 ottobre 1985 in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Metallurgica Bergamasca, con sede di Mapello e stabilimento di Mapello (Bergamo), è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per il periodo dal 7 gennaio 1985 al 7 luglio 1985.

Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a)* e *b)*, della legge 12 agosto 1977, n. 675.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministerile 3 ottobre 1985 la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, disposto dal decreto-legge 26 novembre 1980, n. 776, convertito, con modificazioni, nella legge 22 dicembre 1980, n. 874, è prolungata per altri sei mesi in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Società ceramica italiana Pozzi Richard Ginori, con sede legale in Milano e stabilimento in Sparanise (Caserta).

Il trattamento d'integrazione salariale è esente dal contributo addizionale di cui al punto 2) dell'art. 12 della legge 20 maggio 1975, n. 164.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

(5839-5910)

Provvedimenti concernenti il trattamento di pensionamento anticipato

Con decreto ministeriale 18 settembre 1985 in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Fabbrica pisana, con sede legale di Pisa e stabilimenti di Savigliano (Cuneo), Torino e direzione generale in Milano, che versino nell'ipotesi di cui al primo comma degli articoli 16 e 17 della legge 23 aprile 1981, n. 155, è ammessa la possibilità di beneficiare del trattamento di pensionamento anticipato previsto dai citati articoli, nel periodo dal 1° gennaio 1985 al 30 giugno 1985.

Tale possibilità per i lavoratori dipendenti dallo stabilimento di Caserta è limitata al periodo 1° gennaio 1985-24 maggio 1985.

Con decreto ministeriale 2 ottobre 1985 in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r.l. Carelli di Taranto, in possesso dei requisiti contributivi previsti dagli articoli 16 e 17 della legge 23 aprile 1981, n. 155 e dei requisiti di età previsti dal primo comma dell'art. 1 della legge 31 maggio 1984, n. 193, è ammessa la possibilità di beneficiare del trattamento di pensionamento anticipato, di cui al sopracitato articolo della legge 31 maggio 1984, n. 193, nel periodo dal 1° luglio 1984 al 31 dicembre 1984.

Con decreto ministeriale 2 ottobre 1985 in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r.l. Siderurgica meridionale sud di Taranto, in possesso dei requisiti contributivi previsti dagli articoli 16 e 17 della legge 23 aprile 1981, n. 155 e dei requisiti di età previsti dal primo comma dell'art. 1 della legge 31 maggio 1984, n. 193, è ammessa la possibilità di beneficiare del trattamento di pensionamento anticipato, di cui al sopracitato articolo della legge 31 maggio 1984, n. 193, nel periodo dal 1° luglio 1984 al 31 dicembre 1984.

Con decreto ministeriale 3 ottobre 1985 in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r.l. Carelli di Taranto, in possesso dei requisiti contributivi previsti dagli articoli 16 e 17 della legge 23 aprile 1981, n. 155, nonché dei requisiti di età previsti dal primo comma dell'art. 1 della legge 31 maggio 1984, n. 193, è ammessa la possibilità di beneficiare del trattamento di pensionamento anticipato di cui al sopracitato articolo della legge 31 maggio 1984, n. 193, nel periodo dal 1° gennaio 1985 al 31 dicembre 1985.

Con decreto ministeriale 3 ottobre 1985 in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r.l. Siderurgica meridionale sud di Taranto, in possesso dei requisiti contributivi previsti dagli articoli 16 e 17 della legge 23 aprile 1981, n. 155, nonché dei requisiti di età previsti dal primo comma dell'art. 1 della legge 31 maggio 1984, n. 193, è ammessa la possibilità di beneficiare del trattamento di pensionamento anticipato di cui al sopracitato articolo della legge 31 maggio 1984, n. 193, nel periodo dal 1° gennaio 1985 al 31 dicembre 1985.

(5838)

MINISTERO DELLA SANITÀ

Modificazione ed integrazione all'ordinanza ministeriale 11 ottobre 1978, concernente i limiti di cariche microbiche tollerabili in determinate sostanze alimentari e bevande.

IL MINISTRO DELLA SANITA'

Visto l'art. 5, lettera *c*), della legge 30 aprile 1962, n. 283;

Vista la propria ordinanza ministeriale 11 ottobre 1978, concernente i limiti di cariche microbiche tollerabili in determinate sostanze alimentari e bevande (pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 346 del 13 dicembre 1978);

Visto il regio decreto 9 maggio 1929, n. 994, concernente il regolamento per la vigilanza igienica del latte destinato al consumo diretto;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 18 maggio 1982, n. 322, concernente l'attuazione della direttiva n. 79/112/CEE relativa all'etichettatura dei prodotti alimentari destinati al consumatore finale ed alla relativa pubblicità;

Ravvisata l'opportunità che alcuni alimenti da sottoporre a controllo microbiologico vengano più correttamente identificati in conformità all'art. 4, primo ed ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 18 maggio 1982, n. 322, con denominazioni di vendita riferite al trattamento termico cui gli stessi sono stati sottoposti;

Visto il parere espresso al riguardo dal Consiglio superiore di sanità;

Ordina:

Art. 1.

La parte I della tabella *A* allegata all'ordinanza ministeriale 11 ottobre 1978 è sostituita dalla tabella *A* unita alla presente ordinanza ministeriale.

Art. 2.

La presente ordinanza entra in vigore il trecentosessantacinquesimo giorno dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Nel frattempo è consentito utilizzare, in fase di produzione dei vari tipi di latte, contenitori riportanti le denominazioni «latte a lunga conservazione sterilizzato», «latte a media conservazione UHT», «latte a lunga conservazione UHT» e «latte a breve conservazione pastorizzato».

Roma, addì 10 ottobre 1985

Il Ministro: DEGAN

TABELLA *A*

Prodotto alimentare	Determinazioni analitiche	n*	Limiti di tolleranza
I. — LATTE			
A) Latte sterilizzato	Numero totale delle colonie (flora aerobica a + 32 °C; termofila a + 55 °C)	5 u.c. (2)	12 colonie/ml in tutte le u.c.
B) Latte U.H.T. (1)	Numero totale delle colonie (flora aerobica a + 32 °C; termofila a + 55 °C)	5 u.c. (2)	110 colonie/ml in tutte le u.c.
C) Latte pastorizzato	Coliformi	5 u.c. (3)	< 0,3/ml in 4 u.c. Non oltre 12/ml in una sola delle 5 u.c.
D) Latte in polvere per l'alimentazione della prima infanzia	Numero totale delle colonie (flora aerobica a + 32 °C) (4)	5 u.c.	10.000 colonie/g in tutte le u.c.
	Coliformi	5 u.c.	Assenza in 1 g in tutte le u.c.
	Staphylococcus aureus	5 u.c.	Assenza in 1 g in tutte le u.c.
	Salmonella	10 u.c.	Assenza in 25 g in tutte le u.c.

(n*) Dimensioni del campione (numero delle unità campionarie = u.c.).

(1) La validità di tale tipo di latte non deve protrarsi oltre novanta giorni da quello del confezionamento.

(2) Per ogni temperatura di incubazione.

(3) In tutte le unità campionarie la fosfatasi deve dare esito negativo. La validità di tale tipo di latte, da conservarsi comunque ad una temperatura non superiore a + 4 °C, non deve potrarsi oltre quattro giorni da quello del confezionamento.

(4) Esclusi i microrganismi di fermentazione delle polveri ottenute dal latte acidificato per via biologica.

(5949)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Parere sulla domanda di riconoscimento dell'indicazione geografica dei vini da tavola «Acquaviva delle Fonti», di delimitazione della relativa zona di produzione e di autorizzazione all'uso di indicazioni aggiuntive.

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste - Direzione generale della produzione agricola, esaminata la domanda presentata dagli interessati e la relativa documentazione allegata intesa ad ottenere il riconoscimento dell'indicazione geografica dei vini da tavola «Acquaviva delle Fonti» e l'autorizzazione alla utilizzazione, unitamente all'indicazione geografica di cui trattasi, delle indicazioni aggiuntive sotto elencate: bianco, rosso e rosato, comunica che la stessa è conforme alle disposizioni di cui ai decreti ministeriali 21 dicembre 1977, 5 agosto 1982 e 9 dicembre 1983.

Si precisa che la zona di produzione delle uve è quella proposta dagli interessati e riguarda l'intero territorio amministrativo del comune di Acquaviva delle Fonti.

Le eventuali istanze riguardanti il riconoscimento dell'indicazione geografica del vino da tavola «Acquaviva delle Fonti» e l'autorizzazione all'utilizzazione delle indicazioni aggiuntive sopra elencate come proposto dagli interessati, dovranno pervenire al Ministero dell'agricoltura e delle foreste - Direzione generale della produzione agricola - Divisione VI, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(5699)

Parere sulla domanda di riconoscimento dell'indicazione geografica dei vini da tavola « Crispiano », di delimitazione della relativa zona di produzione e di autorizzazione all'uso di indicazioni aggiuntive e del nome di vitigni.

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste - Direzione generale della produzione agricola, esaminate le domande presentate dagli interessati e le relative documentazioni allegate intese ad ottenere il riconoscimento dell'indicazione geografica dei vini da tavola « Crispiano » e l'autorizzazione all'utilizzazione, unitamente all'indicazione geografica di cui trattasi, delle indicazioni aggiuntive e del riferimento al nome dei vitigni sotto elencati: rosato, rosso e verdeca, comunica che le stesse sono conformi alle disposizioni di cui ai decreti ministeriali 21 dicembre 1977, 5 agosto 1982 e 9 dicembre 1983.

Si precisa che la zona di produzione delle uve è quella proposta dagli interessati e riguarda l'intero territorio amministrativo del comune di Crispiano.

Le eventuali istanze riguardanti il riconoscimento dell'indicazione geografica del vino da tavola « Crispiano » e l'autorizzazione all'utilizzazione delle indicazioni aggiuntive e del riferimento al nome dei vitigni sopra elencati come proposto dagli interessati, dovranno essere inviate al Ministero dell'agricoltura e delle foreste - Direzione generale della produzione agricola - Divisione VI, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(5700)

Parere sulla domanda di riconoscimento dell'indicazione geografica dei vini da tavola « Lizzano », di delimitazione della relativa zona di produzione e di autorizzazione all'uso di indicazioni aggiuntive.

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste - Direzione generale della produzione agricola, esaminata la domanda presentata dagli interessati e la relativa documentazione allegata intesa ad ottenere il riconoscimento dell'indicazione geografica dei vini da tavola « Lizzano » e l'autorizzazione all'utilizzazione, unitamente all'indicazione geografica di cui trattasi, della indicazione aggiuntiva sotto elencata: bianco, comunica che la stessa è conforme alle disposizioni di cui ai decreti ministeriali 21 dicembre 1977, 5 agosto 1982 e 9 dicembre 1983.

Si precisa che la zona di produzione delle uve è quella proposta dagli interessati e riguarda l'intero territorio amministrativo del comune di Lizzano.

Le eventuali istanze riguardanti il riconoscimento dell'indicazione geografica del vino da tavola « Lizzano » e l'autorizzazione all'utilizzazione delle indicazioni aggiuntive sopra elencate come proposto dagli interessati, dovranno pervenire al Ministero dell'agricoltura e delle foreste - Direzione generale della produzione agricola - Divisione VI, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(5701)

Avviso di rettifica al decreto ministeriale 30 settembre 1985, relativo all'applicazione del regolamento CEE n. 857/84 del Consiglio per l'attribuzione dei quantitativi di riferimento ai fini dell'applicazione del prelievo supplementare sul latte di vacca. (Decreto pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » n. 237 dell'8 ottobre 1985).

All'art. 1, secondo comma, del decreto citato in epigrafe, dove è scritto: « I quantitativi di riferimento saranno attribuiti alle associazioni dei produttori *e* alle Unioni delle associazioni dei produttori », leggasi: « I quantitativi di riferimento saranno attribuiti alle associazioni dei produttori *o* alle Unioni delle associazioni dei produttori ».

(5948)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Autorizzazione al liceo ginnasio statale « Carlo Alberto » di Novara ad accettare una donazione

Con decreto del prefetto di Novara n. 3031/1.14.1/1° del 15 aprile 1985, il liceo ginnasio statale « Carlo Alberto » di Novara è stato autorizzato ad accettare la donazione di L. 800.000 ad integrazione della somma di L. 200.000 allo scopo di consentire l'acquisto di n. 1 C.C.T. di L. 1.000.000 la cui rendita annuale sarà devoluta per l'assegnazione di una borsa di studio allo studente più meritevole, offerta dalla famiglia Monteverde ed intestata al nome di Giosia Monteverde

(5825)

Autorizzazione al liceo scientifico statale « Vittorio Veneto » di Milano ad accettare una donazione

Con decreto del prefetto di Milano n. 2906 div. I del 4 luglio 1985, il liceo scientifico statale « Vittorio Veneto » di Milano è stato autorizzato ad accettare la donazione di n. 8 « Personal Computers » completi di memoria video e stampante per un valore complessivo di L. 64.326.000, offerti dalla I.B.M. Italia S.p.a.

(5823)

MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Estensione delle disposizioni concernenti il collocamento in aspettativa del sindaco e di un assessore comunale ad un consigliere della minoranza consiliare del comune di Monte di Procida. (Ordinanza n. 618/FPC/ZA).

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito, con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1982, n. 938;

Viste le proprie ordinanze n. 22/FPC del 7 ottobre 1983, n. 74/FPC del 30 novembre 1983, n. 136/FPC dell'8 marzo 1984, n. 179/FPC/ZA del 9 aprile 1984 e n. 599/FPC/ZA del 3 agosto 1985, pubblicate rispettivamente nella *Gazzetta Ufficiale* n. 285 del 17 ottobre 1983; n. 345 del 17 dicembre 1983; n. 79 del 20 marzo 1984; n. 108 del 18 aprile 1984; n. 191 del 14 agosto 1985;

Vista la lettera n. 9152 del 20 settembre 1985 con la quale il sindaco del comune di Monte di Procida chiede la estensione delle disposizioni concernenti il collocamento in aspettativa del sindaco medesimo e di un assessore comunale disposta e prorogata con le ordinanze sopra richiamate, fino al 31 dicembre 1985, in favore di un consigliere della minoranza consiliare, per collaborare fattivamente alle incombenze relative alle necessità connesse al fenomeno bradisismico, nel quadro della ricerca di una armonica soluzione ai difficili problemi interessanti l'amministrazione comunale nel suo complesso;

Considerato che con l'ordinanza n. 22/FPC del 7 ottobre 1983 è stato disposto, per sopperire alle necessità determinate dal medesimo evento calamitoso, il collocamento in aspettativa dei consiglieri comunali del comune di Pozzuoli;

Ravvisata la opportunità di accogliere la cennata richiesta;

Avvalendosi dei poteri conferitigli ed in deroga ad ogni contraria norma;

Dispone:

E' autorizzato il collocamento in aspettativa, fino al 31 dicembre 1985, di un consigliere della minoranza consiliare del comune di Monte Procida, con le stesse modalità previste nella ordinanza n. 22/FPC del 7 ottobre 1983.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 8 ottobre 1985

Il Ministro: ZAMBERLETTI

(5841)

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLA DIFESA

Concorso, per titoli ed esami, a quaranta posti di sottotenente in servizio permanente effettivo del Corpo del genio aeronautico - ruolo assistenti tecnici.

IL MINISTRO DELLA DIFESA

Viste le norme sul reclutamento ed avanzamento degli ufficiali dell'Aeronautica militare, approvate con regio decreto-legge 28 gennaio 1935, n. 314, e le successive aggiunte e modifiche;

Visto il decreto-legge 22 febbraio 1937, n. 220, e le successive aggiunte e modificazioni, concernenti l'ordinamento dell'Aeronautica militare;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1954, n. 368, concernente le norme per la presentazione dei documenti nei concorsi per le carriere statali;

Vista la legge 26 gennaio 1963, n. 52, concernente il riordinamento del Corpo del genio aeronautico;

Vista la legge 4 gennaio 1968, n. 15, concernente nuove norme sulla documentazione e sulla legalizzazione ed autenticazione di firme;

Vista la legge 25 maggio 1970, n. 363, concernente il riordinamento dei ruoli dei sottufficiali in servizio permanente dell'Aeronautica militare;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, concernente il riordinamento delle carriere degli impiegati civili dello Stato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 14 agosto 1971, n. 1302, concernente le modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1965, n. 1431, sui documenti caratteristici degli ufficiali, dei sottufficiali e militari di truppa dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica;

Vista la legge 22 ottobre 1973, n. 678, concernente modifiche alle norme sul reclutamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1973, concernente i titoli di studio validi per l'ammissione ai corsi dell'Accademia aeronautica ed ai concorsi per la nomina ad ufficiale in servizio permanente effettivo nei ruoli dell'Aeronautica militare;

Visto il decreto ministeriale 24 dicembre 1973, concernente i titoli di studio validi per l'ammissione ai concorsi per il reclutamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo del Corpo del genio aeronautico - ruolo assistenti tecnici, registrato alla Corte dei conti, addì 17 aprile 1974, registro n. 8 Difesa, foglio n. 80;

Vista la legge 3 giugno 1978, n. 288, concernente l'elevazione dei limiti di età per accedere ai pubblici concorsi;

Vista la legge 11 luglio 1978, n. 382, concernente norme di principio sulla disciplina militare;

Vista la legge 20 settembre 1980, n. 574, concernente l'unificazione e riordinamento dei ruoli normali, speciali e di complemento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1982, n. 955, concernente le disposizioni integrative e correttive del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642 e successive modificazioni, concernente la disciplina dell'imposta di bollo;

Vista la legge 29 ottobre 1984, n. 732: eliminazione del requisito della buona condotta ai fini dell'accesso agli impieghi pubblici;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso, per titoli ed esami, a quaranta posti di sottotenente in servizio permanente effettivo del Corpo del genio aeronautico - ruolo assistenti tecnici, suddivisi come segue:

specialità aeronautici	posti 10
specialità armamento	» 4
specialità elettronici	» 6
specialità edili	» 4
specialità motorizzazione	» 2
specialità assistenti di laboratorio	» 2
specialità elettricisti	» 6
specialità fotografi	» 2
specialità geofisici	» 4

Art. 2.

Potranno essere ammessi al concorso, limitatamente ad una sola delle specialità di cui al precedente art. 1, in seguito a loro domanda:

1. Nella specialità aeronautica:

a) gli ufficiali subalterni di complemento del Corpo del genio aeronautico - ruolo assistenti tecnici, che siano in possesso di diploma di abilitazione rilasciato da un istituto tecnico industriale e che abbiano compiuto il servizio di prima nomina;

b) i marescialli in servizio permanente dell'Arma aeronautica - ruolo naviganti e ruolo specialisti, categorie: motoristi, montatori ed assistenti tecnici, con almeno due anni di anzianità di grado;

c) i marescialli e gli altri sottufficiali dell'Arma aeronautica - ruolo naviganti e ruolo specialisti, in possesso di uno dei seguenti titoli di studio: diploma di abilitazione magistrale, diploma di abilitazione rilasciato da un istituto tecnico industriale o agrario o nautico o per geometri, diploma di licenza liceale rilasciato dalla sezione classica, scientifica o moderna della Scuola europea, diploma di maestro d'arte integrato dal corso biennale di arte applicata di cui alla legge 14 settembre 1970, n. 692, di maturità artistica, di maturità classica, di maturità professionale, di maturità scientifica, di ragioniere e perito commerciale, di perito aeronautico rilasciato da istituti tecnici aeronautici istituiti con decreto del Presidente della Repubblica 1° ottobre 1970, n. 1508, di perito aziendale e corrispondente in lingue estere, di perito per il turismo;

2. Nella specialità armamento:

a) gli ufficiali subalterni di complemento del Corpo del genio aeronautico - ruolo assistenti tecnici, che siano in possesso di diploma di abilitazione rilasciato da un istituto tecnico industriale e che abbiano compiuto il servizio di prima nomina;

b) i marescialli in servizio permanente dell'Arma aeronautica - ruolo naviganti e ruolo specialisti, categorie: motoristi, montatori, armieri e assistenti tecnici, con almeno due anni di anzianità di grado;

c) i marescialli e gli altri sottufficiali dell'Arma aeronautica - ruolo naviganti e ruolo specialisti, in possesso di uno dei titoli di studio elencati al punto 1), lettera *c*), del presente articolo;

3. Nella specialità elettronici:

a) gli ufficiali subalterni di complemento del Corpo del genio aeronautico - ruolo assistenti tecnici, che siano in possesso di diploma di abilitazione rilasciato da un istituto tecnico industriale e che abbiano compiuto il servizio di prima nomina;

b) i marescialli in servizio permanente dell'Arma aeronautica - ruolo naviganti e ruolo specialisti, categorie: motoristi, montatori, marconisti, elettromeccanici di bordo e assistenti tecnici, con almeno due anni di anzianità di grado;

c) i marescialli e gli altri sottufficiali dell'Arma aeronautica - ruolo naviganti e ruolo specialisti, in possesso di uno dei titoli di studio elencati al punto 1), lettera *c*), del presente articolo;

4. Nella specialità edili:

a) gli ufficiali subalterni di complemento del Corpo del genio aeronautico - ruolo assistenti tecnici, che siano in possesso del diploma di abilitazione rilasciato da un istituto tecnico industriale o per geometri e che abbiano compiuto il servizio di prima nomina;

b) i marescialli in servizio permanente dell'Arma aeronautica - ruolo naviganti e ruolo specialisti, categoria assistenti tecnici, con almeno due anni di anzianità di grado;

c) i marescialli e gli altri sottufficiali dell'Arma aeronautica - ruolo naviganti e ruolo specialisti, in possesso di uno dei titoli di studio elencati al punto 1), lettera *c*), del presente articolo;

5. Nella specialità elettricisti:

a) gli ufficiali subalterni di complemento del Corpo del genio aeronautico - ruolo assistenti tecnici, che siano in possesso del diploma di abilitazione rilasciato da un istituto tecnico industriale e che abbiano compiuto il servizio di prima nomina;

b) i marescialli in servizio permanente dell'Arma aeronautica - ruolo naviganti e ruolo specialisti, categorie: motoristi, montatori, elettricisti, elettromeccanici di bordo e assistenti tecnici con almeno due anni di anzianità di grado;

c) i marescialli e gli altri sottufficiali dell'Arma aeronautica - ruolo naviganti e ruolo specialisti, in possesso di uno dei titoli di studio elencati al punto 1), lettera *c)*, del presente articolo;

6. Nella specialità motorizzazione:

a) gli ufficiali subalterni di complemento del Corpo del genio aeronautico - ruolo assistenti tecnici, che siano in possesso del diploma di abilitazione rilasciato da un istituto tecnico industriale e che abbiano compiuto il servizio di prima nomina;

b) i marescialli in servizio permanente dell'Arma aeronautica - ruolo naviganti e ruolo specialisti, categorie: motoristi, montatori, automobilisti e assistenti tecnici con almeno due anni di anzianità di grado;

c) i marescialli e gli altri sottufficiali dell'Arma aeronautica - ruolo naviganti e ruolo specialisti, in possesso di uno dei titoli di studio elencati al punto 1), lettera *c)*, del presente articolo;

7. Nella specialità assistenti di laboratorio:

a) gli ufficiali subalterni di complemento del Corpo del genio aeronautico - ruolo assistenti tecnici, che siano in possesso del diploma di abilitazione rilasciato da un istituto tecnico industriale e che abbiano compiuto il servizio di prima nomina;

b) i marescialli in servizio permanente dell'Arma aeronautica - ruolo naviganti e ruolo specialisti, categorie: aiutanti di sanità e assistenti tecnici con almeno due anni di anzianità di grado;

c) i marescialli e gli altri sottufficiali dell'Arma aeronautica - ruolo naviganti e ruolo specialisti, in possesso di uno dei titoli di studio elencati al punto 1), lettera *c)*, del presente articolo;

8. Nella specialità geofisici:

a) gli ufficiali subalterni di complemento del Corpo del genio aeronautico - ruolo assistenti tecnici, che siano in possesso del diploma di maturità classica, scientifica, artistica o del diploma di abilitazione rilasciato da un istituto tecnico industriale, o agrario, o nautico, o per geometri e che abbiano compiuto il servizio di prima nomina;

b) i marescialli in servizio permanente dell'Arma aeronautica - ruolo naviganti e ruolo specialisti, categoria assistenti tecnici, con almeno due anni di anzianità di grado;

c) i marescialli e gli altri sottufficiali dell'Arma aeronautica - ruolo naviganti e ruolo specialisti in possesso di uno dei titoli di studio elencati al punto 1), lettera *c)*, del presente articolo;

9. Nella specialità fotografi:

a) gli ufficiali subalterni di complemento del Corpo del genio aeronautico - ruolo assistenti tecnici, che siano in possesso del diploma di abilitazione rilasciato da un istituto tecnico industriale e che abbiano compiuto il servizio di prima nomina;

b) i marescialli in servizio permanente dell'Arma aeronautica - ruolo naviganti e ruolo specialisti, categoria fotografi, con almeno due anni di anzianità di grado;

c) i marescialli e gli altri sottufficiali dell'Arma aeronautica - ruolo naviganti e ruolo specialisti in possesso di uno dei titoli di studio elencati al punto 1), lettera *c)*, del presente articolo.

Art. 3.

I candidati per essere ammessi al concorso devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

1) abbiano compiuto il 18° anno di età e non superato il 27° anno alla data del presente decreto.

Gli ufficiali e i sottufficiali dell'Aeronautica militare non devono aver superato rispettivamente il 27° e 36° anno alla data sopraindicata.

I limiti di cui sopra sono aumentabili:

a) di un anno nei riguardi degli aspiranti che siano coniugati alla data del presente decreto;

b) di un anno per ogni figlio vivente alla data medesima.

Le maggiorazioni di cui sopra sono cumulabili fra loro purché complessivamente non venga superato il 40° anno di età alla data del presente decreto;

2) non aver riportato condanne penali per delitti non colposi.

Saranno ammessi alle prove d'esame i candidati ai quali la commissione giudicatrice assegnerà un punto non inferiore a 12/20 per il complesso delle qualità militari e professionali risultanti dalla documentazione caratteristica.

I candidati che non raggiungeranno tale punteggio o che siano ritenuti dalle competenti autorità non idonei all'avanzamento al grado superiore, saranno esclusi dal concorso.

I candidati in congedo, prima dell'inizio degli esami verranno sottoposti, a cura del Ministero della difesa - Direzione generale personale militare dell'Aeronautica, a visita medica per l'accertamento del possesso della idoneità psico-fisica richiesta per il servizio incondizionato nell'Aeronautica militare.

Contro l'esito della visita di cui sopra non è ammesso appello.

I candidati dovranno presentarsi alla visita muniti di documento di identità personale.

I candidati in servizio dovranno allegare alla domanda una dichiarazione in carta semplice rilasciata dall'ufficiale medico dirigente il servizio sanitario dell'ente di appartenenza, attestante che il candidato è ancora idoneo fisicamente al servizio militare incondizionato nell'Aeronautica militare (vedi allegato 2).

Art. 4.

Le domande di ammissione al concorso, redatte sul modulo allegato al presente decreto (sul quale dovrà essere applicata una marca da bollo da L. 3000), dovranno essere indirizzate al Ministero della difesa - Direzione generale personale militare dell'Aeronautica - 2ª Divisione - Reclutamento e concorsi - 1ª Sezione - 00185 Roma, entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, corredata dai seguenti documenti:

a) certificato generale del casellario giudiziale (per i concorrenti nati all'estero, il certificato dovrà essere rilasciato dal casellario centrale presso il Ministero di grazia e giustizia);

b) certificati dei carichi pendenti (rilasciati, rispettivamente, dalla pretura e dalla procura della Repubblica);

c) dichiarazione medica, in carta semplice, rilasciata dall'ufficiale medico dirigente il servizio sanitario dell'ente di appartenenza attestante che alla data della presentazione della domanda, il candidato sia ancora idoneo al servizio militare incondizionato nell'Aeronautica militare (per i soli militari in servizio, vedi allegato 2);

d) i documenti attestanti il possesso dei titoli di merito di cui al successivo art. 5.

I documenti di cui ai punti *a)* e *b)* devono essere rilasciati in data non anteriore a mesi tre dal termine ultimo di presentazione delle domande di partecipazione al concorso.

I militari in servizio e gli ufficiali in congedo hanno altresì l'obbligo di trasmettere, nel termine suddetto, copia della domanda, in carta semplice, rispettivamente ai comandi di appartenenza o al competente comando di regione aerea.

I concorrenti residenti all'estero potranno, nel termine predetto, presentare le domande alla competente autorità diplomatica o consolare.

I candidati dovranno dichiarare nella domanda:

grado, matricola, cognome e nome;

il possesso della cittadinanza italiana;

la data ed il luogo di nascita;

il comune ove sono iscritti nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

le eventuali condanne penali riportate;

le eventuali pendenze penali per delitti non colposi;

gli eventuali precedenti penali;

il titolo di studio posseduto;

la specialità per la quale intendono concorrere;

la loro posizione militare nonché la durata ed i periodi di servizio militare prestato;

l'ente presso il quale prestano servizio;

di accettare, in caso di nomina ad ufficiale in servizio permanente effettivo, qualsiasi destinazione di servizio in località diversa da quella dell'ente di appartenenza.

Nel caso che il candidato abbia diritto agli aumenti dei limiti di età previsti per i coniugati, con o senza prole, e per i vedovi con prole, dovranno farne menzione nella domanda di ammissione al concorso precisando il numero dei figli.

Nella domanda i candidati dovranno, inoltre indicare il recapito presso il quale desiderino ricevere le comunicazioni relative al concorso, con l'indicazione del codice di avviamento postale ed, eventualmente del numero telefonico.

Gli stessi se non coniugati, dovranno, altresì, indicare il recapito della famiglia di origine (ivi compreso, possibilmente, il numero telefonico).

I candidati hanno l'obbligo di notificare tempestivamente le successive eventuali variazioni, mediante lettera raccomandata, al Ministero della difesa - Direzione generale personale militare dell'Aeronautica - 2ª Divisione reclutamento e concorsi - 1ª Sezione - 00185 Roma.

Si intenderanno irrevocabilmente esclusi dal concorso quei candidati la cui presentazione alle prove orali di esame non fosse avvenuta nella data prescritta per il mancato arrivo in tempo utile per le chiamate della comunicazione di cambio di domicilio.

I sottufficiali dell'Arma aeronautica - ruolo naviganti, partecipanti al concorso dovranno dichiarare nella domanda di rinunciare alla carica di pilota, qualora venissero nominati sottotenenti in servizio permanente effettivo del Corpo del genio aeronautico - ruolo assistenti tecnici.

La firma in calce alla domanda dovrà essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza o dal cancelliere.

Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio nel quale prestano servizio e, per i militari in servizio, il visto del comandante di Corpo.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile purché fatte pervenire, anche a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Per quelle domande che risultassero formalmente irregolari il Ministero si riserva, a suo giudizio discrezionale, la facoltà di accoglierne la successiva regolarizzazione anche oltre il termine stabilito.

Art. 5.

Ai fini della valutazione dei titoli di merito, i concorrenti dovranno produrre a corredo della domanda i documenti relativi ai titoli che ritengano utili ai fini della formazione della graduatoria di cui al successivo art. 9, compresi quelli relativi ai corsi di specializzazione, frequentati in Italia o all'estero, relativi a campi di attività aeronautica e attinenti a compiti logistico-operativi devoluti agli ufficiali del genio aeronautico - ruolo assistenti tecnici.

Gli eventuali altri titoli risultanti dalla documentazione caratteristica, saranno acquisiti d'ufficio.

Tali titoli dovranno essere posseduti alla data di scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

I concorrenti di cui sopra dovranno altresì far pervenire, entro il predetto termine, i documenti che comprovino l'eventuale possesso dei requisiti che conferiscono, a parità di merito, i titoli preferenziali di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

I documenti stessi dovranno essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo e sulle documentazioni amministrative, la cui violazione comporta l'applicazione delle soprattasse previste dall'art. 21 del decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1982.

Art. 6.

I comandi di appartenenza dei militari in servizio ed i comandi di regione aerea, rispettivamente competenti a ricevere la copia della domanda di partecipazione al concorso dei militari in servizio o degli ufficiali in congedo, dovranno trasmettere al Ministero della difesa - Direzione generale personale militare dell'Aeronautica - 2ª Divisione reclutamento e concorsi - 1ª Sezione, entro quindici giorni dalla data di scadenza del concorso, i seguenti documenti:

libretto personale o fotocopia autenticata di tutta la documentazione caratteristica chiusa alla data di scadenza del presente bando, con la seguente motivazione: «Per partecipazione al concorso per ufficiale in servizio permanente effettivo»; parte 1ª del libretto personale aggiornata e la parte 3ª (indice dei modelli 3 Aeronautica militare) per gli ufficiali o fotocopie autenticate delle stesse;

relazione conforme all'allegato 3 del bando di concorso;

fotocopia autenticata del foglio matricolare (2° esemplare) — relativo ai sottufficiali — aggiornato alla data di scadenza del presente bando.

Per gli ufficiali in congedo, gli stati di servizio saranno acquisiti d'ufficio.

Art. 7.

La commissione d'esame sarà nominata con successivo decreto ministeriale.

Art. 8.

Gli esami consisteranno in prove scritte ed orali obbligatorie, nelle seguenti materie e secondo i programmi annessi al presente decreto:

cultura generale, prova scritta obbligatoria;
matematica e fisica, prova scritta obbligatoria;
matematica, fisica e chimica, prova orale obbligatoria;
storia e geografia, prova orale obbligatoria;
cultura militare aeronautica, prova orale obbligatoria;
cultura tecnico-professionale, prova orale obbligatoria.

Le prove scritte di esame avranno luogo, in Roma presso il palazzo degli esami, via Girolamo Induno n. 4, secondo il seguente diario:

22 gennaio 1986 ore 8: cultura generale;
23 gennaio 1986 ore 8: matematica e fisica.

I candidati, ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dal concorso, sono tenuti a presentarsi, muniti di documento di identità personale, per sostenere le prove scritte, nella sede e nei giorni sopra indicati, senza attendere ulteriore comunicazione. Qualora si rendesse necessario modificare il calendario, e/o la sede d'esame, sarà data diretta comunicazione agli interessati.

I militari in servizio devono presentarsi a sostenere le prove di esame indossando l'uniforme ordinaria.

I comandi, in mancanza di comunicazione di esclusione dal concorso, provvederanno per la presentazione dei candidati nei giorni e nella sede stabiliti.

La commissione esaminatrice presiederà allo svolgimento degli esami; immediatamente prima dell'inizio di ciascuna prova scritta formulerà tre temi sulla materia di esame.

A cura di un candidato verrà estratto a sorte uno dei tre temi suddetti che costituirà oggetto della prova.

I temi verranno svolti dai candidati, nel tempo massimo stabilito dagli allegati programmi. Durante lo svolgimento delle prove i candidati non potranno comunicare fra loro o con le persone estranee alla commissione, né consultare trattati ed appunti di qualsiasi genere.

Pertanto saranno senz'altro esclusi dal concorso quei candidati che venissero sorpresi a consultare libri, pubblicazioni, appunti o manoscritti, od i cui temi, a parere insindacabile della commissione esaminatrice, risultassero svolti con l'ausilio di testi non ammessi o comunque redatti o divulgati.

Il lavoro e la bozza, scritti su carta fornita dalla commissione, saranno consegnati senza firma. Questa sarà opposta su foglio separato che sarà chiuso in busta.

Il lavoro con la bozza e la busta contenente la firma saranno immediatamente messi in busta grande che sarà chiusa a cura del candidato e consegnata al presidente della commissione od a chi ne fa le veci che apporrà trasversalmente sulla busta, in modo che vi resti compreso il lembo di chiusura e la restante parte della busta stessa, la propria firma e l'indicazione della data di consegna.

La commissione provvederà alla revisione dei lavori scritti nonché alle votazioni, assegnando un punto di merito espresso in ventesimi.

Saranno ammessi alle prove orali del concorso i candidati che abbiano riportato una media di almeno 14/20 nelle prove scritte obbligatorie e non meno di 12/20 in ciascuna di esse.

Le prove orali avranno luogo nel giorno e nella sede che saranno comunicate agli interessati con lettera raccomandata.

La durata di ciascuna prova orale è stabilita, di massima, negli allegati programmi ed al termine di ciascun esame la commissione procederà alla votazione assegnando al candidato un punto di merito espresso in ventesimi.

Le prove orali non si intendono superate se il candidato non ottenga almeno la votazione di 12/20 in ciascuna di esse.

A tutti i militari ammessi a sostenere le prove orali del concorso è concessa una licenza straordinaria nella misura e secondo le modalità previste dalle norme unificate per la concessione della licenza, compatibilmente con le esigenze di servizio.

I candidati che per qualsiasi causa non si presentino ad una prova nel giorno stabilito sono considerati rinunciatari e, quindi, esclusi dalle ulteriori prove d'esame.

Art. 9.

Le graduatorie distinte per specialità, di coloro che avranno ottenuto l'idoneità in tutte le prove, saranno formate sommando:

a) i punti di merito espressi in ventesimi ottenuti in ciascun esame, moltiplicati per i seguenti coefficienti:

prova scritta di cultura generale: coeff. 8;
prova scritta di matematica e fisica: coeff. 8;
prova orale di matematica, fisica e chimica: coeff. 8;
prova orale di storia e geografia: coeff. 4;
prova orale di cultura militare aeronautica: coeff. 6;
prova orale di cultura tecnico professionale: coeff. 10;

b) il punto di merito espresso in ventesimi, ottenuto nelle valutazioni per le qualità del servizio militare prestato (art. 3);

c) sino a 20/20 per tutti gli altri titoli che saranno giudicati meritevoli di considerazione, sulla base dei criteri preventivamente stabiliti dalla commissione.

A parità di punteggio complessivo ottenuto nella graduatoria da due o più candidati, si applicheranno le norme contenute nell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, concernente la graduatoria dei titoli di preferenza per l'ammissione ai pubblici impieghi.

Art. 10.

I concorrenti utilmente collocati nella graduatoria saranno invitati dal Ministero a far pervenire, entro trenta giorni dalla data della lettera di comunicazione, a pena di decadenza, i seguenti documenti conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo e sulle documentazioni amministrative, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1982:

a) se trattasi di ufficiali o di sergenti:

1) estratto per riassunto dell'atto di nascita (non certificato);

2) certificato di cittadinanza italiana;

3) certificato dal quale risulti che il candidato goda dei diritti politici, ovvero non sia incorso in alcuna delle cause che, ai sensi delle disposizioni vigenti, ne impediscano il possesso;

4) certificato generale del casellario giudiziale; per i concorrenti nati all'estero il certificato dovrà essere rilasciato dal casellario centrale presso il Ministero di grazia e giustizia;

5) certificati dei carichi pendenti (rilasciati, rispettivamente dalla pretura e dalla procura della Repubblica);

6) certificato di stato libero, per i celibi, o stato di famiglia per gli ammogliati.

I certificati di cui ai numeri 2), 3), 4) e 5) dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella di comunicazione di cui al primo comma del presente articolo;

7) diploma originale di licenza di scuola media superiore o copia autentica di esso, ovvero documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione del diploma;

b) se trattasi di sottufficiali in servizio permanente:

1) estratto per riassunto dell'atto di nascita (non certificato);

2) certificato di stato libero per i celibi o stato di famiglia per gli ammogliati;

3) diploma originale di licenza media superiore o copia autentica di esso, ovvero documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione del diploma.

Il documento di cui al n. 2, dovrà essere di data non anteriore di tre mesi a quella di comunicazione di cui al primo comma del presente articolo.

I marescialli in servizio permanente dell'Aeronautica militare che abbiano almeno due anni di anzianità di grado, sono esonerati dal presentare il documento di cui al n. 3.

I marescialli ed i sergenti maggiori in servizio permanente devranno allegare una dichiarazione rilasciata dall'autorità dalla quale dipendono, da cui risulti la loro posizione di sottufficiale in servizio permanente.

Tutti i candidati utilmente collocati in graduatoria dovranno altresì trasmettere, in carta semplice, nel termine di dieci giorni dalla data di richiesta da parte dell'Amministrazione aeronautica:

a) una dichiarazione di accettazione della nomina a sottotenente in servizio permanente effettivo del Corpo del genio aeronautico - ruolo assistenti tecnici;

b) una dichiarazione, anche se negativa, relativa ai servizi civili e militari, di ruolo e non di ruolo, resi in precedenza allo Stato o ad altri enti pubblici.

I concorrenti che risiedono all'estero potranno essere autorizzati dal Ministero a presentare i documenti di cui sopra entro un termine diverso da quello di cui al primo comma del presente articolo, termine che verrà di volta in volta stabilito dal Ministero stesso nella relativa lettera di comunicazione. In tal caso essi dovranno presentare una dichiarazione delle competenti autorità attestante che alla data della domanda risiedevano all'estero.

Per quei documenti che risultassero formalmente irregolari il Ministero si riserva, a suo giudizio discrezionale, la facoltà di accoglierne la successiva regolarizzazione anche oltre il termine stabilito.

Non è ammesso riferimento a documentazione presentata presso altre amministrazioni e per altri concorsi presso l'Amministrazione aeronautica.

Art. 11.

Il Ministro della difesa può, con provvedimento motivato, escludere in ogni momento dal concorso qualsiasi candidato che non venisse ritenuto in possesso dei requisiti prescritti per la nomina ad ufficiale in servizio permanente effettivo.

Art. 12.

La nomina a sottotenente in servizio permanente effettivo del Corpo del genio aeronautico - ruolo assistenti tecnici, sarà conferita, nei limiti dei posti indicati dall'art. 1 del presente decreto, ai concorrenti dichiarati idonei nell'ordine di merito derivante dalle graduatorie formate come dal precedente articolo 10.

I concorrenti classificati idonei in eccedenza al numero dei posti messi a concorso non avranno diritto alla nomina.

Qualora i posti messi a concorso per una specialità non potessero essere ricoperti per mancanza di concorrenti riconosciuti idonei, il Ministero si riserva la facoltà di devolvere i posti medesimi ad altre specialità dello stesso ruolo, in aumento ai posti in esse messi a concorso, a suo giudizio discrezionale ed a seconda delle esigenze di servizio.

Il Ministero, in caso di rinuncia alla nomina da parte di qualcuno dei vincitori, si riserva la facoltà di nominare, sempre seguendo la graduatoria, il numero di idonei occorrente per coprire i posti lasciati liberi dai rinunciatari, ai sensi della legge 8 luglio 1975, n. 305.

L'anzianità assoluta nel grado di sottotenente decorre dalla data del decreto di nomina.

L'anzianità relativa sarà determinata dal posto di graduatoria conseguito nel concorso. Tuttavia qualora il Ministero ritenga opportuno istituire subito dopo la nomina, un corso di istruzione militare e professionale, l'anzianità sarà definitivamente determinata sulla base di una media risultante per 3/4 dal voto riportato nella graduatoria degli esami di concorso e per 1/4 dal voto riportato alla fine del predetto corso.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 12 agosto 1985

Il Ministro: SPADOLINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 settembre 1985
Registro n. 28 Difesa, foglio n. 336

ALLEGATO 1

PROGRAMMA DI ESAME DEL CONCORSO A SOTTOTENENTE G.A.r.a.t. S.P.E.

a) PROVE SCRITTE
(durata di ciascuna prova: 6 ore)

1) Tema di cultura generale: consisterà nello svolgimento di un tema scritto di carattere storico, sociale o politico.

2) Prova di matematica e fisica: verterà sull'applicazione a problemi numerici di carattere essenzialmente pratico e tecnico del programma di matematica e fisica stabilito per gli esami orali.

b) PROVE ORALI OBBLIGATORIE

(durata di ciascuna prova: 20 minuti circa) di:

1) *Matematica - Fisica - Chimica*

Matematica.

Algebra:

Numeri relativi: definizione ed operazioni.
Monomi ed operazioni relative: addizione, moltiplicazione, divisione, potenze, massimo comun divisore, minimo comune multiplo.
Polinomi ed operazioni relative: addizione, sottrazione, prodotto, potenza.
Prodotti notevoli: Quoziente di due polinomi - Regola di Ruffini - Scomposizione in fattori - Frazioni algebriche ed operazioni relative.
Uguaglianza e diseguaglianze - Identità - Equazioni e disequazioni di primo grado.
Sistemi di equazioni di primo grado.
Numeri reali - Radicali ed operazioni relative - Equazioni e disequazioni di secondo grado o riducibili al secondo grado, ad una incognita.
Sistemi di equazioni di secondo grado.
Equazioni esponenziali - Logaritmi - Progressioni aritmetiche e geometriche - Risoluzione e discussione di problemi di primo e secondo grado.

Geometria:

Assi cartesiani ortogonali - Figure geometriche nel piano e teoremi relativi. Equivalenze. Rapporti, proporzioni tra grandezze. Similitudine e teoremi relativi. Triangoli e poligoni simili - Criteri di similitudine ed uguaglianza tra due triangoli. Teoremi di Pitagora, Euclide, Talete.

Trigonometria piana:

Misura degli archi e degli angoli - Cerchio Trigonometrico - Funzioni trigonometriche, loro variazione e periodicità. Relazioni fra le varie funzioni di uno stesso arco - Riduzione al primo quadrante. Formule di addizione, duplicazione, divisione. Risoluzione di equazioni trigonometriche - Relazione tra gli elementi di un triangolo rettangolo e di un triangolo qualunque. Teorema dei seni ed il teorema di Carnot.

Geometria analitica del piano:

Equazione della retta - Condizioni di parallelismo, perpendicolarità tra due rette.

Equazione della parabola, ellisse, cerchio, iperbole.

Intersezione tra una retta ed una curva.

Fisica.

Generalità:

Sistemi di misura; unità di misura e dimensioni delle varie grandezze.

Grandezze scalari e vettoriali; rappresentazione grafica delle grandezze vettoriali; nozioni generali sul calcolo vettoriale

Cinematica:

Concetto di moto; elementi che lo caratterizzano: traiettoria, verso, direzione, legge.

Moto uniforme, moto vario, moto periodico, moto circolare uniforme, moto oscillatorio.

Cenni sulla composizione dei movimenti.

Statica:

Principio di inerzia Concetto di Forza - Composizione delle Forze. Coppia di Forze.

Baricentro di un corpo. Statica del corpo libero e vincolato.

Condizioni di equilibrio di un corpo pesante.

Equilibrio delle macchine: leve, carrucola, asse della ruota, piano inclinato, cuneo.

Dinamica:

I tre principi fondamentali - Massa e Peso - Pressione: definizione ed unità di misura; Pressione atmosferica e sua variazione con l'altezza.

Impulso e quantità di moto - Momento di inerzia. Moto circolare; Forza centrifuga e Forza centripeta - Moto pendolare - Lavoro ed Energia: definizioni ed unità di misura, Potenza - Energia potenziale e Energia cinetica. Principio di conservazione dell'energia - Rendimento di un motore.

Proprietà meccaniche della materia; densità, peso specifico, coesione. Deformazione dei corpi; legge di Hooke.

Idrostatica:

Equazione della statica dei fluidi.
Principio di Pascal. dei vasi comunicanti. di Archimede e loro applicazioni.

Termologia:

Temperatura e sue misure nelle varie scale - Capacità termica, calore specifico - Propagazione del calore - Dilatazione dei corpi e Cambiamenti di stato.
Primo e secondo principio della Termodinamica.
Equazione di stato: gas perfetti e reali.
Trasformazione isobare, isoterme, adiabatiche di un gas perfetto.
Definizione di rendimento. Ciclo ideale di Carnot.
Cenno sui motori a scoppio, a iniezione.

Elettrologia:

Stati elettrici - Campo elettrico e legge di Coulomb. Potenziale elettrico - Capacità di un conduttore - Condensatore Effetto Volta - Effetto Termoelettrico.
Corrente elettrica: definizione e sua misura - Circuito elettrico - Resistenza di un conduttore - Legge dei circuiti: legge di Ohm e legge di Kirchoff - Conduttori in serie ed in parallelo. Energia e potenza di una corrente.
Effetti della corrente: effetto Joule e sua legge.
Magnetismo e campo magnetico. Campo magnetico generato da una corrente in un conduttore rettilineo o circolare
Forza elettromotrice, indotta.
Elettrolisi: definizione e sue leggi.
Cenni sulle correnti alternate.

Acustica:

Natura del suono e sua propagazione nei vari mezzi.
Riflessione, rifrazione, risonanza, assorbimento.
Conduttori del suono: intensità, altezza, timbro. Effetto Doppler.
Suoni e rumori - Interferenze - Battimenti.

Ottica:

Natura della luce - Sorgenti di luce - Unità di misura della luce - Propagazione della luce nel vuoto e nei vari mezzi.
Riflessione, rifrazione, dispersione della luce e le leggi che le governano.
Vari tipi di lenti. Cenni sulla struttura della materia. Costituzione dell'atomo. Cenni sulle trasformazioni atomiche.

Chimica.

Chimica generale:

Nozioni sulla costituzione della materia.
Struttura dell'atomo.
Peso atomico.
Struttura elettronica degli elementi.
Legami chimici e molecole.
Elettronegatività e stato di ossidazione.

Peso molecolare ed equivalente.
Relazioni stechiometriche nelle combinazioni chimiche.
Leggi di Lavoisier, Proust e Dalton.
Lo stato gassoso - Leggi dei gas.
Gli stati condensati della materia.
Passaggi di stato.
Le soluzioni.
Dissociazione gassosa.
Equilibri chimici omogenei ed eterogenei - Legge delle masse.
Le soluzioni elettrolitiche - Elettroliti forti e deboli.
Acidi e basi.
pH e indicatori.
Potenziali elettrodici e pile.
Elettrolisi.
Corrosione (cenni).
Cinetica chimica e catalizzatori (cenni).

Chimica inorganica:

Il sistema periodico degli elementi.
Gruppi del sistema periodico.
Metalli e metalloidi: proprietà e composti.

Chimica organica:

La chimica del carbonio.
Legame semplice, doppio, triplo, aromatico.
Isomeria.
Idrocarburi alifatici e aromatici.
Struttura del benzene.
Gruppi funzionali e classi di composti organici.
Polimeri.

2. *Storia - Geografia*

Storia.

Giuseppe Mazzini e la sua azione politica. Riforme e statuti in Italia. L'opera di Cavour. La 2ª guerra di Indipendenza e la spedizione dei Mille. L'Italia dalla proclamazione del nuovo Regno al 1866. La 3ª guerra di Indipendenza. La questione romana. La 1ª guerra mondiale: cause, neutralità e l'intervento dell'Italia. La seconda guerra mondiale: l'ultimo anno, la pace, il nuovo assetto politico dell'Europa.

Geografia.

Nozioni sommarie fisiche e politiche sui vari Stati d'Europa.

Geografia fisica e politica dell'Italia. Carte geografiche e topografiche.

Orientamento di una carta. Scale. Misure delle distanze sulle carte.

Uso pratico della carta.

3. *Cultura militare aeronautica*

Elementi di storia militare aeronautica. Storia dell'Aeronautica dalle origini ai giorni nostri.

L'organizzazione centrale militare: gli organi consultivi tecnico-militari e tecnico-amministrativi del Ministero della difesa.

L'organizzazione e l'ordinamento dell'Aeronautica militare: l'organizzazione centrale (Stato Maggiore, Ispettorati, Enti sperimentali, laboratori).

L'organizzazione territoriale e periferica.

Ordinamento e ripartizione del personale dell'Aeronautica militare e problemi relativi (reclutamento, stato giuridico, avanzamento).

I servizi tecnico-logistici dell'Aeronautica militare.

Il Regolamento di disciplina militare. Regolamento sui servizi territoriali e di aeroporto. Le rappresentanze militari.

4. *Cultura tecnico-professionale*

Specialità aeronautici.

Richiami di meccanica dei corpi rigidi e dei fluidi. Nozioni di aerodinamica subsonica e supersonica. Diagrammi tipici delle caratteristiche aerodinamiche e loro uso. Nozioni di meccanica del volo: varie fasi del volo ed evoluzioni degli aeromobili. Problemi aerodinamici, propulsivi e strutturali degli aeromobili in volo subsonico, transonico e supersonico.

Forme strutturali: tipi costruttivi di fusoliere, ali fisse ed ali a geometria variabile, impennaggi, supporti per carichi esterni. Cenni sugli elicotteri e velivoli VTOL.

Impianti di bordo: cenni sulla configurazione e sul funzionamento degli impianti combustibili, idraulici, pneumatici, elettrici, di condizionamento e di pressurizzazione. Strumentazione di volo e di controllo. Generalità sugli impianti elettronici di bordo per l'ausilio alla navigazione e per il controllo del tiro.

Nozioni sulle trasformazioni e sui principi della termodinamica. Cicli termodinamici: definizione, lavoro e rendimento. Entropia. Entalpia. Moto nei condotti: flusso subsonico e supersonico, velocità di efflusso.

Introduzione ai vari tipi di propulsori: principio fisico sul quale si basano e loro campo di impiego. Motori alternativi e turbo eliche per l'impiego aeronautico: cicli termodinamici, caratteristiche di funzionamento al suolo ed in quota. Eliche: funzionamento teorico-pratico. Diagrammi caratteristici di funzionamento. Rendimento. Applicazioni pratiche delle eliche. Turbogetti e turbofan: principi fondamentali di funzionamento e caratteristiche di impiego. Componenti fondamentali: prese d'aria, compressori, camere di combustione, turbine, ugelli di scarico, postbruciatori, accessori principali. Diagrammi caratteristici di funzionamento dei turbogetti: spinta e consumo specifico in funzione della velocità, quota, temperatura esterna e numero dei giri; rendimento termodinamico, propulsivo e totale.

Cenni sui propulsori per missili: tipi di propellenti e caratteristiche di combustione.

Il servizio efficienza linea aeromobili e missili dell'Aeronautica militare: organizzazione centrale, territoriale e periferica. La manutenzione: principi generali, scopi, definizioni. Scalamento. Tipi di manutenzione: preventiva e correttiva. Livelli di manutenzione. I mezzi a supporto della manutenzione: l'addestramento e l'impiego del personale specialista, le pubblicazioni tecniche, i ricambi, le attrezzature. Il controllo di qualità. Norme di antinfortunistica. L'analisi dei costi, l'industrializzazione.

Specialità armamento.

Concetto di sistema d'arma e sue applicazioni. Armi convenzionali d'impiego aeronautico: automatiche, bombe, razzi e missili.

Cenni ai problemi del tiro; balistica interna ed esterna.

Elementi sui problemi relativi al tiro aria-aria, aria-superficie, superficie-aria. Armonizzazione armi-velivolo; collimazione ottica e a fuoco.

Esplosivi e propellenti in genere: loro composizione e caratteristiche.

Sostanze incendiarie e fumogene; innescanti.

Sistemi di caduta, bombe convenzionali, traguardi di puntamento.

Collimatori ottici, all'infrarosso, laser.

Principio di funzionamento delle armi automatiche e relativo munizionamento, sistemi di alimentazione dell'arma.

Razzi e missili: loro classificazioni sistemi di guida e controllo, principi di propulsione, traiettorie tipiche.

Sistemi di lancio: mezzi ausiliari, elettronici e non, per il tiro convenzionale, con razzi e con missili.

Teste di guerra e spolette varie per razzi e missili in relazione ai vari impieghi bellici.

Sistemi di supporto dei carichi esterni; dispositivi di eiezione dei carichi esterni.

Principi fisici delle esplosioni nucleari di fissione e di fusione. Costituzione delle bombe a fusione ed a fissione.

Modalità di lancio degli ordigni nucleari. Cenno agli effetti sulle strutture, sui materiali, sul personale.

Nozioni sugli aggressivi chimici; vari tipi e loro effetti.

Cenni sull'offesa e mezzi di difesa N.B.C.

Sistemi elettronici per il controllo del tiro. Apparati radar. Equazione del radar. Radar ad impulsi. Radar di ricerca, schema a blocchi. Indicatori, antenne radar. Radar di inseguimento automatico angolare e di distanza. Radar ad onda continua. Effetto Doppler. Radar a scansione conica. Sistema di guida dei missili, incluso infrarosso. Cenno sulle contromisure elettroniche, radar warning. Generalità sugli impianti elettronici di bordo: loro installazione, alimentazione e condizionamento.

Il servizio efficienza linea aeromobili e missili dell'Aeronautica militare: organizzazione centrale, territoriale e periferica.

La manutenzione: principi generali, scopi, definizioni. Tipi di manutenzione, preventiva e correttiva. Livelli di manutenzione. I mezzi a supporto della manutenzione; l'addestramento e l'impiego del personale specialista, le pubblicazioni tecniche, i ricambi, le attrezzature.

Il controllo di qualità. L'analisi dei costi. L'industrializzazione.

Norme per il trasporto, l'immagazzinamento e la conservazione del materiale d'armamento.

Norme antinfortunistiche e di sicurezza.

Specialità elettronici:

Circuiti oscillanti a costanti concentrate e a costanti distribuite.

Fattore di merito - Circuiti accoppiati - Circuiti a quarzo. Tubi elettronici: diodo, triodo e pentodo. Tubi speciali: Klystron, Magnetron; TWT. Tubo a raggi catodici. Amplificatori in classi A, B e C. Semiconduttori - Transistori - Circuiti integrati - Gli ibridi - Campo elettromagnetico e propagazione - Polarizzazione del campo elettromagnetico - Suddivisione del campo frequenziale e modalità di propagazione nell'atmosfera reale.

La modulazione: principi e tipi di modulazione (ampiezza, fase, frequenza impulsiva, in codice).

Cenni sulle linee: attenuazione, impedenza caratteristica, onde progressive, onde stazionarie. Linee risonanti. Adattamento di impedenza. Linea artificiale.

Antenne. Modi di funzionamento delle antenne. Potenza irradiata. Resistenza di irradiazione. Vari tipi di antenne.

Radio trasmettitori, radio ricevitori, principio di funzionamento di un radar: ad impulsi e ad onda continua - effetto Doppler.

Impieghi e funzioni dei radar di bordo e di terra. Cenni sui ponti radio. Cenni sui principi della guerra elettronica: misure e contromisure - Nozioni generali sulle trasmissioni telegrafiche e telefoniche e sulla commutazione telefonica manuale ed automatica. Nozioni generali sugli impianti di radiocomunicazione. Sistemi di radioassistenza alla navigazione e all'atterraggio.

Generalità sugli impianti elettronici di bordo: installazione, alimentazione e condizionamento delle apparecchiature di bordo, loro sollecitazioni ambientali.

Dispositivi per la navigazione inerziale e il pilotaggio automatico - Rilevamento dei dati di navigazione - Navigazione radioguidata - Radiocomunicazioni di bordo.

L'armamento di bordo, direzione e controllo del tiro, sgancio bombe, lancio missili.

Sistemi avionici integrati - Calcolatori di bordo. Principi generali di informatica.

Tecniche digitali e loro applicazioni - Programmazione dei calcolatori e linguaggi - Calcolo delle probabilità, statistica, elementi di ricerca operativa.

La manutenzione: principi generali, scopi, definizioni.

Tipi di manutenzione: preventiva e correttiva. Livelli di manutenzione. I mezzi a supporto della manutenzione; l'addestramento e l'impiego del personale specialista, le pubblicazioni tecniche, i ricambi e le attrezzature.

Il controllo di qualità. Norme antinfortunistiche e responsabilità.

Il servizio efficienza linea aeromobile e missili dell'Aeronautica militare.

Organizzazione centrale, territoriale e periferica, degli enti aeronautici preposti all'approvvigionamento, manutenzione, esercizio studio e normativa relativa al materiale elettrico di terra e di bordo.

Specialità edili:

Generalità sui problemi che si incontrano in topografia. Applicazione della geometria e della trigonometria piana ai problemi topografici. Misura degli angoli e delle distanze. Delimitazione e classifica delle proprietà fondiarie. Mappe catastali. Rettifica e compensazione dei confini delle proprietà. Cenni sull'estimo agrario. Strumenti topografici principali: descrizioni, funzionamento, rettifiche ed uso.

Operazioni topografiche: rilevamenti planimetrici per coordinate ortogonali e polari. Allineamenti e poligonali. Rilevamenti altimetrici. Formazione di piani quotati e a curve di livello.

Richiamo ai principi fondamentali della scienza delle costruzioni. Legge di Hooke. Modulo di elasticità. Sollecitazioni di trazione, compressione, flessione, taglio, torsione. Cenni sui solidi caricati di punta. Carichi di rottura e di sicurezza. Principali sollecitazioni che si incontrano nelle strutture, che interessano l'edilizia. Concetto di vincolo delle strutture, appoggi, incastri e influenza del tipo di vincolo sul comportamento delle strutture.

Determinazione delle principali sollecitazioni nelle strutture isostatiche sotto differenti condizioni di carico. Loro dimensionamento.

Materiale da costruzione: caratteristiche tecnologiche dei principali materiali da costruzione e loro requisiti fondamentali per l'accettazione: pietre e marmi, laterizi, legnami, ferri e acciai. Vernici. Cenni sulle materie plastiche.

Concetti generali della distribuzione planimetrica di una casa di abitazione civile. Scale. Servizi. Fondazioni. Tipi fondamentali di fondazione e loro dimensionamento. Murature in elevazione: proporzionamento; tipi adottati e materiali impiegati. Malte e calcestruzzi: loro composizione e dosaggio. Preparazione e getto dei calcestruzzi. Cemento armato: generalità e descrizione delle principali strutture che con esso si realizzano. Cenno sulle sollecitazioni che si verificano nell'interno di una struttura in cemento armato. Calcolo della sezione e dell'armatura di una trave in cemento armato soggetta a flessione semplice e di un pilastro soggetto a compressione semplice. Cenni sulla regolamentazione delle opere in cemento armato.

Opere stradali: tracciamento di un asse stradale in pianura ed in montagna. Cenni sul tracciamento delle curve. Profili longitudinali e sezioni trasversali.

Calcolo dei movimenti di terra.

Costituzione del corpo stradale: concetti fondamentali sulla capacità portante di un terreno e sugli elementi che la determinano (granulometria, umidità, drenaggio, ecc.). Cenno sui materiali che si impiegano nelle costruzioni stradali. Tipi di pavimentazione e loro caratteristiche principali.

Impianti idrici: caratteristiche di un'acqua potabile. Cenni sui sistemi di approvvigionamento di acqua potabile: pozzi, acquedotti.

Cenni sulle caratteristiche delle condotte per acqua potabile per la distribuzione di un complesso di fabbricati. Colorazione.

Impianti fognari. Caratteristiche delle condotte di smaltimento. Cenni sulla depurazione dei liquami.

Impianti termici: cenni sui principali sistemi usati negli impianti di riscaldamento nelle costruzioni civili. Concetto di condizionamento di aria.

Impianti elettrici: cenni fondamentali sulla distribuzione della corrente elettrica in un complesso di fabbricati e nell'interno di un fabbricato. Cenni sulle cabine di trasformazione e sui gruppi elettrogeni. Computo di massima della potenza elettrica necessaria per alimentare le utenze di uno o più fabbricati.

Impianti per carburanti: cenni sull'immagazzinamento e distribuzione dei carburanti per aerei e automezzi, norme di sicurezza.

Infrastrutture aeroportuali: superfici di atterraggio.

Requisiti di sicurezza di un aeroporto ai fini del volo. Scopi e caratteristiche principali delle piste di volo e di rullaggio. Cenni sullo schema generale distributivo di un aeroporto civile e militare, in relazione ai vari complessi che lo compongono (gruppo piste, piazzali, aviorimesse, aerostazioni, comandi, magazzini, officine, depositi carburanti e munizioni).

Conduzione amministrativa dei lavori: cenni sui sistemi di conduzione dei lavori del demanio aeronautico. Capitolati e regolamenti. Documentazione tecnico-contabile.

Organizzazione centrale, territoriale e periferica degli enti aeronautici preposti alla realizzazione, manutenzione ed esercizio delle installazioni demaniali.

Specialità motorizzazione.

Motori endotermici: generalità. Motori ad accensione per scintilla a quattro tempi. Cenni sui cicli teorici e pratici. Fasi del motore a quattro tempi. Diagramma della distribuzione. Cenni sui motori a due tempi. Elementi che caratterizzano un

motore ad accensione per scintilla. Potenza e coppia motrice. Cenni sulle curve caratteristiche dei motori e fattori che le influenzano. Organi principali del motore. Materiali impiegati nella loro costruzione. Sollecitazioni termiche nei vari organi del motore.

Alimentazione e carburazione: sistemi adottati per la correzione della miscela.

Accensione e spinterogeno. Messa in fase dell'accensione.

Lubrificazione e raffreddamento. Motori ad accensione spontanea (Diesel). Generalità e classificazione dei motori Diesel veloci. Variazione ed estensione delle fasi. Raffronto delle caratteristiche fra motori a scintilla e motori ad accensione spontanea. Organi principali dei motori Diesel e materiali impiegati. Pompe di iniezione ed iniettori.

Giunto a frizione, frizione meccanica e monodisco e a dischi multipli, materiali impiegati per le guarnizioni delle frizioni. Generalità sul cambio di velocità. Vari tipi di campi ad ingranaggi.

Alberi di trasmissione. Giunti elastici, cardanici, omocinetici telescopici. Cenni sui gruppi di riduzione e di rinvio. Differenziali. Ponte e azioni di spinta. Trazione totale.

Sistemi direzionali, requisiti della direzione. Cenni sul servosterzo. Sistemi frenanti: generalità, tipi di freni. Servifreno. La frenatura ad aria compressa negli autotreni. Sistemi di sospensione: molle a balestra, barre di torsione. Ammortizzatori idraulici. Ruote indipendenti. Influenza del peso sospeso. Ruote e cerchi. Dispositivi di aderenza. Generalità sulle carrozzerie. Strutture realizzate. Equipaggiamento elettrico. Batterie di accumulatori. Regolatore di tensione.

Dinamo ed alternatori. Sistemi di regolazione Motorino di avviamento, innesti. Impianti di bordo per l'illuminazione e segnalazioni.

Carburanti e lubrificanti. Oli per freni e per ammortizzatori. Anticongelanti.

Trazione meccanica e applicazioni di tecnica automobilistica: leggi dell'aderenza, peso aderente, coefficiente di aderenza. Resistenza all'avanzamento, resistenza dovuta all'inerzia, al rotolamento in piano, all'andamento altimetrico e planimetrico della strada. Resistenza dovuta al rimorchio. Resistenza totale che si oppone al moto di un autoveicolo. Il problema della frenatura: distanza di arresto in piano, distanza di sicurezza fra due autoveicoli in marcia, distanza di marcia di autoveicoli in colonna.

Telaio a struttura portante, carrozzeria, tipi realizzati. Autoveicoli militari, tipi, impiego.

Ruote e cingoli: generalità.

Principi generali di diritto relativi alle norme sulla circolazione stradale. Classificazione e nomenclatura delle strade. Tutela delle strade. Norme di comportamento. Cartelli di segnalazione stradale. Segnaletica orizzontale. Loro significato ed efficacia. Provvedimenti delle autorità. Semafori. Mezzi di soccorso.

Mezzi di illuminazione e segnalamento acustico dei veicoli, loro uso. Caratteristiche tecniche degli autoveicoli, documentazione relativa, immatricolazione. Conducenti ed automezzi militari.

Infortunistica, cenni sul rilevamento degli incidenti stradali. Le responsabilità penali e civili negli incidenti stradali. L'assicurazione contro le responsabilità civili.

Organizzazione centrale, territoriale e periferica degli enti aeronautici preposti al servizio automobilistico.

La manutenzione: principi generali, scopi e definizioni. Categorie di manutenzione. I mezzi a supporto della manutenzione: l'addestramento e l'impiego del personale specialista, le pubblicazioni tecniche, i ricambi, le attrezzature. Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Pratiche tecnico-amministrative degli incidenti automobilistici. Doveri e responsabilità del conducente militare. Incombenze del comandante di reparto.

Norme per i trasporti speciali per via ordinaria (esplosivi, velivoli, ecc.).

Classificazioni degli automezzi Aeronautica militare: normali e speciali.

Specialità assistenti di laboratorio.

Nozioni sulla costituzione della materia: l'atomo, peso atomico, la struttura elettronica degli elementi. Legame chimico e molecole. Elettronegatività e stato di ossidazione. Peso molecolare ed equivalente.

Sistemi omogenei ed eterogenei. Relazioni stechiometriche nelle combinazioni chimiche. Leggi di Lavoisier, Proust e Dalton. Leggi dei gas, principio di Avogadro. Gas reali. Legge di Dolung e Petit. Teoria cinetica dei gas.

Equilibri nei sistemi eterogenei. Regola delle fasi. Principali diagrammi di stato.

Principio dell'equilibrio mobile. Soluzioni. Misure di concentrazione. Proprietà collegative.

Equilibri nei sistemi omogenei. Legge dell'azione di massa. Costante di equilibrio e principi ad essa legati. Elettroliti forti e deboli.

Definizioni di acido, base e sale, forza degli acidi pH ed indicatori. Idrolisi. Soluzioni tampone. Prodotto di solubilità. Reazioni chimiche ed equilibri di ossido riduzione. Meccanismi di ossido riduzione. Potenziale redox. Elettrolisi e pile. Determinazione potenziometrica del pH. Cenni di cinetica chimica e di termochimica. Chimica inorganica: sistema periodico, cenni sulle proprietà dei principali elementi. Metodi e processi di preparazione dei più importanti composti inorganici.

Chimica organica: la chimica del carbonio idrocarburi saturi ed insaturi, benzene.

Isomeria: generalità, isomeria geometrica ed ottica. Composti aromatici. Principali gruppi funzionali. Acidi. Alcooli e fenoli. Aldeidi e chetoni. Ammine ed amidi.

Polimeri. Caratteristiche chimiche.

Metodi e processi di preparazione dei più importanti composti organici.

Nozioni di chimica analitica: calcoli stechiometrici inerenti i principali problemi di chimica generale. Misure di concentrazione di soluzioni. Misure di pH, costanti di equilibrio, prodotto di solubilità. Equilibri multipli (cenni).

Principi di analisi qualitativa: Metodi ed applicazioni. Principi di analisi quantitativa, ponderale e volumetrica.

Nozioni sui principali apparati e strumenti di misura.

Materiali di consumo: norme inerenti il collaudo e l'approvvigionamento.

Carburanti avio e combustibili per turbogetti - differenze e relative caratteristiche di prestazioni in funzione dei motori sui quali vengono impiegati. Prove di laboratorio che definiscono le principali caratteristiche di prestazione: potenza e autonomia, proprietà di combustione, atomizzazione, stabilità all'immagazzinamento e alle sollecitazioni termiche. Compatibilità con i materiali presenti nell'impianto di alimentazione (metalli ed elastomeri). Conducibilità elettrostatica e potere lubrificante.

Principali additivi impiegati e loro influenza sulle prestazioni.

Cenni sul servizio carbolubrificanti nell'Aeronautica militare dell'approvvigionamento all'impiego.

Oli lubrificanti: natura (minerale e sintetica); costituenti di base e principali tipi di additivi; caratteristiche di viscosità, di lubrificazione, di stabilità termica e ossidativa, di corrosione di scorrimento alle basse temperature e di infiammabilità, con relative metodiche analitiche di determinazione.

Cenni sul significato dell'analisi spettrometrica degli oli prelevati durante l'impiego (S.O.A.P.).

Grassi lubrificanti: costituzione di base e principali additivi; caratteristiche di consistenza, di lubrificazione, di resistenza all'ossidazione e alla temperatura e di corrosione, con relative metodiche analitiche di determinazione. Motivo dell'impiego dei grassi come lubrificanti.

Cenni sui lubrificanti solidi, sui fluidi idraulici, e sui prodotti anticorrosivi e protettivi.

Ossigeno gassoso e liquido: cenni sulla preparazione industriale e sulle tecniche gascromatografiche e spettrometrica per il controllo degli inquinanti.

Cenni sugli esplosivi di lancio e di scoppio, sui propellenti liquidi e solidi e sugli aggressivi chimici.

Cenni sui materiali e prodotti antincendio e sui materiali di impiego vario (sverniciatori, liquidi di lavaggio, materiali di sopravvivenza).

Materiali metallici impiegati nelle costruzioni aeronautiche: caratteristiche meccaniche e strutturali, metodi di prova, trattamenti termici. Acciai comuni e speciali, leghe di alluminio e di magnesio, leghe di titanio, superleghe.

Cenni sui fenomeni corrosivi che interessano i principali materiali metallici utilizzati per costruzioni aeronautiche.

Metodi di controllo non distruttivo dei materiali metallici e relative apparecchiature impiegate.

Materiali plastici: principali caratteristiche, tipi e metodi di prova, applicazioni.

Materiali elastomerici: principali tipi, caratteristiche e metodi di applicazione.

Materiali compositi a matrice plastica: principali matrici e fibre di rinforzo, caratteristiche, applicazioni.

Adesivi e sigillanti strutturali: principali tipi, applicazioni e metodi di prova.

Materiali per il trattamento a protezione anticorrosiva delle superfici: caratteristiche e metodi di prova.

Specialità elettricisti.

Elettricità ed origine dei fenomeni elettrici. Corpi conduttori ed isolanti. Forza elettromotrice e differenza di potenziale. Corrente elettrica. Resistenza elettrica. Legge di Ohm. Raggruppamento delle resistenze. Principi di Kirchoff.

Trasformazione dell'energia elettrica in calore. Legge di Joule. Potenza elettrica. Unità di misura. Misure elettriche e relativi strumenti. Il campo elettrico. Induzione elettrostatica. Costante dielettrica. Capacità, Condensatori e loro raggruppamento. Scarica distruttiva. Rigidità dielettrica. Cenni sull'elettrolisi e le sue leggi.

La pila elettrica. Accumulatori elettrici. Magnetismo. Campo magnetico. Induzione magnetica. Campo magnetico prodotto da una corrente. Induzione elettromagnetica. Legge di Lenz. Circuito magnetico. Forza magnetomotrice. Auto-induzione e mutua induzione. Correnti alternate. Generalità sulle grandezze alternate. Rappresentazione vettoriale delle correnti alternate: frequenze. Valori efficaci. Impedenze e reattanze Sfasamenti. Rifasamento delle correnti. Circuito e sistemi monofasi e polifasi. Collegamenti a stella e a triangolo. Cadute di tensione in linee monofasi e polifasi. Potenza attiva, reattiva, apparente: calcolo e misurazione. Fattore di potenza. Rifasamento.

Effetti fisiologici della corrente, soccorsi d'urgenza ai colpiti da scariche elettriche.

Dinamo. Caratteristiche costruttive e di funzionamento. Nozioni generali sui sistemi di eccitazione. Accoppiamento. Reversibilità.

Nozioni generali sui motori a c.c. Avviamento e regolazione motori eccitati in serie, in derivazione e ad eccitazione composta.

Nozioni generali sugli alternatori. Caratteristiche costruttive e di funzionamento. Caratteristiche di eccitazione. Accoppiamento in parallelo. Caduta di tensione sotto carico. Regolazione. Rendimento. Reversibilità degli alternatori. Motori sincroni. Campo magnetico rotante. Motori ad induzione. Scorrimento. Circuito equivalente. Avvolgimenti di statore e di rotore. Caratteristiche costruttive e di funzionamento. Collegamenti ed accoppiamenti. Avviamento. Inversione del moto e dei metodi di regolazione della velocità nei motori ad induzione.

Norme sull'impiego e manutenzione dei motori. Salvamotori. Trasformatori. Diagramma a vuoto e a carico. Caratteristiche costruttive dei vari tipi in uso.

Raffreddamento. Rapporto fra f. e m. e tensione. Potenza attiva ed apparente.

Rendimento. Collegamenti e parallelo di trasformatori polifasi. Autotrasformatori. Norme generali sui convertitori da c.c. in c.a. Convertitori di frequenza, raddrizzatori di corrente statici.

Macchine. Impianti e collegamenti elettrici relativi. Cenni sulle protezioni. Elettrodi in A.T. ed in B.T. Linee elettriche aeree ed in cavo. Circuito equivalente di una linea. Concetto di resistenza e induttanza serie, conduttanza e capacità trasversali.

Calcoli relativi alle linee e collaudi. Reti di distribuzione energetica. Quadri di distribuzione. Impianti di distribuzione interna a vista e sottotraccia. Materiali relativi alle misure elettriche. Metodi di misura delle principali misure elettriche e relativi strumenti. Cenni di misura sulle macchine. Misure di isolamento e ricerca dei guasti. Impianti di terra e parafulmini.

Alimentazione elettrica di un aeroporto. Cabina di trasformazione: attrezzatura di A.T. e B.T. Reti di distribuzione per luce e FM. Impianti fissi ed impianti campali.

Cenni sui gruppi elettrogeni fissi e mobili. Impianti di raffreddamento relativi. Nozioni generali sulla illuminazione degli ambienti interni ed esterni. Illuminazione ad incandescenza e a fluorescenza.

Impianti luminosi di aiuto alla navigazione aerea e relative norme, internazionali.

Norme generali sugli impianti, macchine per sollevamento acqua e rifornimento idrico di un aeroporto.

Impianti per distribuzione carburanti. Impianti stagni. Impianti antideflagranti.

Riscaldamento elettrico dei locali. Condizionatori d'aria. Barriere arresto velivoli. Caratteristiche di installazione, funzionamento e manutenzione.

Manutenzione, conservazione e controllo dei materiali e degli impianti elettrici.

Normativa antinfortunistica.

Riparazione, revisione e collaudi degli equipaggiamenti elettrici. Cenni sui sistemi di conduzione dei lavori; capitolati e regolamenti; documentazione tecnico-contabile relativa.

Organizzazione centrale, territoriale e periferica degli enti aeronautici preposti alla realizzazione, manutenzione ed esercizio degli impianti elettrici delle installazioni aeroportuali e dei relativi equipaggiamenti.

Specialità fotografi.

Ottica fotografica - La luce - Luci monocromatiche - Le radiazioni - Onde luminose e loro lunghezza, ampiezza e frequenza - Temperatura di calore della luce.

Colori primari - Colori complementari - Miscele additive - Miscele sottrattive - Somma di colori non complementari.

Filtri: scopo e funzione, categorie, coefficiente di posa - Flash elettronico - Caratteristiche e impiego.

Lenti: forme e proprietà relative - Diottria e numero della lente - Aberrazione e difetti delle lenti. Vetri ottici impiegati nella costruzione delle lenti di obbiettivi fotografici.

Obbiettivo fotografico e sue caratteristiche - Correzione delle aberrazioni - Limiti di tolleranza della distorsione per un obbiettivo aerofotografico - Caduta di luce ai bordi del campo ripreso - Apertura utile a diaframma - Apertura efficace e luminosità di un obbiettivo: come si determina e come si esprime - Angolo di campo - Classificazione degli obbiettivi rispetto al loro angolo di campo - Potere risolutivo di un obbiettivo - Distanza iperfocale - Profondità di fuoco - Profondità di campo - Lenti azzurrate o trattate e loro vantaggi - Obbiettivi grandangolari - Teleobbiettivi - Lenti addizionali - Filtri polarizzati.

Cannocchiali - Binocoli prismatici - Microscopi - Epidiascopi.

Chimica fotografica - Stati di aggregazione - Soluzioni - Solubilità - Colloidi e soluzioni colloidali.

Fenomeno dell'immagine latente - Azione dei rilevatori - Reazione nel bagno di sviluppo - Componenti dei bagni di sviluppo - Conservatori - Acceleratori - Moderatori - Norme per la preparazione e l'uso dei bagni di sviluppo.

Fissaggio - Azione dell'iposolfito sodico - Preparazione e conservazione del bagno di fissaggio - Induritori.

Lavaggio ed essiccamento: norme relative.

Bagni di rinforzo e di indebolimento.

Principali composti chimici per uso fotografico e loro proprietà. Emulsioni fotografiche: solubilità ed influenza della temperatura, fenomeno della irradiazione, potere risolutivo - Emulsioni ortocromatiche e pancromatiche.

Nozioni di sensitometria - Prima di Goldberg - (sensibilità cromatica - sensibilità generale - metodo DIN/ASA) - Curva caratteristica di un'emulsione - Interpretazione di una curva caratteristica.

Pellicole aerofotografiche - Sensibilità cromatica - Contrasto indice di sensibilità NATO - Normativa A.M. sulle pellicole aerofotografiche.

Ipersensibilizzatori, desensibilizzatori e loro impiego - Principi della fotografia all'infrarosso - Caratteristiche e vantaggi.

Fotografia a colori - Materiale sensibile a colori negativo e invertibile.

Procedimento di sviluppo a colori - Procedimento invertibile.

Azione fotoelettrica - Cellule fotoelettriche e loro impiego - Determinazione del tempo di esplosione - Processo positivo - Ingranditori - Carta sensibile in bianco e nero e a colori, caratteristiche e impiego - Esposimetri per la stampa a colori - Stampatrici automatiche - Procedimento di sviluppo delle carte in bianco e nero e a colori.

Fotografia - Interpretazione fotografica.

Nozioni fondamentali di fotografia - Generalità sulle macchine fotografiche.

Macchine aerofotografiche italiane e straniere - Descrizione e funzionamento delle macchine aerofotografiche.

Installazione a bordo degli aerei - Sistemi di spianamento delle pellicole - Tipi di otturatori e loro vantaggi e svantaggi - Sospensioni antivibranti.

Cinemitragliatrici: funzionamento e impiego.

Principi della cinematografia - Macchine da ripresa e da proiezione. Principi della stereoscopia e sua applicazione in aerofotografia. Materiali vari e materiali speciali di laboratorio - Sviluppatrici e stampatrici automatiche - Essiccatrici.

Lavoro di laboratorio: sviluppo - Stampa - Ingrandimento - Riproduzione - Montaggio a mosaico delle aerofotografie.

Sistemi di riscaldamento per riprese ad alta quota.

Laboratorio fisso e laboratorio mobile dell'Aeronautica militare.

Mateirali ed attrezzi: loro impiego e conservazione.

Ordinamento e funzionamento di una fototeca.

Dimostrazione e funzionamento di una macchina aerofotografica e cinematografica sul banco di prova.

Nozioni sui materiali impiegati per la costruzione delle macchine aerotografiche e degli accessori.

Immagazzinamento, conservazione e distribuzione del materiale fotografico. Documenti prescritti.

Basi elementari per la interpretazione delle aerofotografie e dati che se ne possono ricavare - Cenni di topografia - Aggiornamento delle carte topografiche - Esecuzione delle fotografie planimetriche, prospettiche e stereoscopiche - Montaggio - Osservazione - Quote, scale e campo abbracciato - Foto - Restituzione - Regoli calcolatori - Regoli aerofotografici.

Specialità geofisici.

Definizione e significato dei principali elementi meteorologici. Osservazioni e misure al suolo ed in quota. Stazioni meteorologiche. Ore di osservazione. Misurazione della pressione atmosferica. Tipi di barometri a mercurio. Significato e specie delle riduzioni barometriche. Barometri aneroidi. Confronto tra barometri a mercurio e barometri aneroidi. Barometri registratori. Interpretazione dei barogrammi. Tendenza barometrica e sua caratteristica. Principali funzioni delle pressioni lette e corrette. (QFF. QNF. QNE). Misurazione della temperatura dell'aria al suolo e della temperatura dell'acqua. Tipi di termometri e di termografi. Misurazione dell'umidità e dell'aria al suolo. Tipi di igrometri e di igrografi. Tabelle psicrometriche .Misurazione della direzione e dell'intensità del vento al suolo. Tipi di anemometri e di anemografi. Cenni sulla misurazione del moto delle nubi.

Misurazione dell'altezza della base delle nubi (nefoipsometri). Misurazione della quantità di precipitazione. Pluviometri e pluviografo. Interpretazióne della cartina del pluviografo. Misurazione della pressione, della temperatura, dell'umidità e del vento in quota. Generalità sulla radiosonda e sul radiovento. Metodo del palloncino pilot. Teodolite. Autobilancia. Modalità d'impianto, esposizione, lettura e manutenzione degli strumenti. Capannine. Osservazione del « tempo presente », della nuvolosità e delle specie delle nubi.

Elementi di statica e termodinamica dell'atmosfera. Distribuzione della temperatura e della pressione con la quota.

Genesi delle nubi e delle nebbie. Gradienti barici. Forza del gradiente. Vento geostrofico e di gradiente. Cenni sulle masse d'aria: proprietà, classificazione, genesi e trasformazione.

Superficie di discontinuità e fronti. Distribuzione dei principali elementi meteorologici intorno ad un fronte.

Cenni sui cicloni e sugli anticicloni delle medie ed alte latitudini. Cenni sui cicloni tropicali. Rappresentazione grafica dello stato fisico dell'atmosfera. Isobare. Isollobare. Isoterme. Topografie. Fonti. Simboli internazionali per i diversi fenomeni meteorologici. Spaccati di rotta. Diagrammi aerologici e loro interpretazione.

Cenni di climatologia generale e climatologia del Mediterraneo.

Messaggi meteorologici per la meteorologia sinottica in superficie ed in quota.

Messaggi meteorologici per l'assistenza al volo.

Cenni sull'organizzazione nazionale ed internazionale del servizio meteorologico.

Mezzi e modalità di accentramento e diffusione dei messaggi meteo.

ALLEGATO 2

. . . .
(Timbro dell'ente)

DICHIARAZIONE MEDICA
(carta semplice)

Il (1) . . . . nato a . . . . provincia di . . . . il . . . . . sottoposto a visita medica in data odierna (2) è risultato idoneo fisicamente al servizio militare incondizionato nell'Aeronautica militare.

. . . . li . . . .
(data)

Timbro

L'ufficiale medico
dirigente il servizio sanitario
. . . .

---

(1) Indicare il grado, matricola, il ruolo, la specialità, il cognome e nome del candidato.

(2) La visita medica deve essere effettuata alla data di presentazione della domanda di partecipazione al concorso.

ALLEGATO 3

. . . .
(Timbro dell'ente)

RELAZIONE RELATIVA ALLA POSIZIONE MILITARE DEL CANDIDATO
(da utilizzare esclusivamente ai fini del concorso)

a) Il (1) . . . .

b) Incorporato nell'Aeronautica militare in data . . . . in qualità di: . . . .

1) Servizi prestati dal candidato in qualità di ufficiale, sottufficiale e graduato specialista dell'Aeronautica militare (2)
. . . .

2) Qualità fisiche, morali, di carattere, professionali, culturali, intellettuali (3):

a) qualità fisiche, morali e di carattere:

prestanza e portamento . . . .
salute . . . .
resistenza fisica . . . .
energia . . . .
decisione . . . .
iniziativa . . . .
costanza e perseveranza . . . .
fiducia e sicurezza in se stesso . . . .
autocontrollo . . . .
spirito critico . . . .
tatto . . . .
amor proprio . . . .
dignità personale . . . .
sincerità . . . .
lealtà . . . .

rettitudine . . . .
riservatezza . . . .
comportamento nella vita privata . . . . . .

b) qualità culturali ed intellettuali:

memoria . . . .
patrimonio culturale . . . .
capacità di espressione scritta . . . .
capacità di espressione orale . . . .
buon senso . . . .

c) qualità professionali:

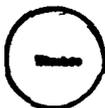
preparazione tecnico-professionale . . . .
capacità amministrativa . . . .
cura del materiale . . . .
esecuzione degli ordini . . . .
atteggiamento verso i superiori . . . .
atteggiamento verso i colleghi . . . .
atteggiamento verso gli inferiori . . . .
senso del dovere . . . .
senso della responsabilità . . . .
senso della disciplina . . . .

3) Rendimento fornito dal candidato (4): . . . . . .
. . . .

In base a quanto sopra esposto giudico il candidato (5):
. . . .

. . . , il . . . .
(data)

Il compilatore

. . . .
(Timbro e firma del compilatore)

Vista la suesposta relazione giudico il candidato (6): . .
. . . .

. . . , il . . . .
(data)

Il primo revisore

. . . .
(Timbro e firma del 1° revisore)

Il secondo revisore

. . . .
(Timbro e firma del 2° revisore o comandante di Corpo)

---

(1) Indicare il grado, il ruolo, la specialità, il cognome e nome del candidato.

(2) Indicare le mansioni affidate al candidato presso l'ente che compila la relazione ed eventualmente quelle in precedenza espletate, desunte dal libretto personale del candidato stesso.

(3) Per la valutazione delle singole qualità assegnare il giudizio di: ottimo, buono, sufficiente e scarso.

(4) Esporre in breve sintesi il rendimento del candidato ed attribuire il giudizio: ottimo, buono, sufficiente, scarso.

(5) Meritevole o non meritevole di essere nominato ufficiale in s.p.e.

(6) In caso di contrasto con i giudizi espressi dal compilatore, ciascun revisore dovrà brevemente precisare i motivi del dissenso.

(5847)

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

Diario delle prove scritte del concorso speciale, per esami, per il conferimento di un posto nella qualifica di primo dirigente.

Le prove scritte del concorso speciale, per esami, per il conferimento di un posto nella qualifica di primo dirigente, indetto con decreto ministeriale 12 dicembre 1984 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 76 del 29 marzo 1985, avranno luogo nei giorni 27 e 28 novembre c.a. presso la sede ministeriale sita in viale Boston n. 25 - Roma EUR - con inizio alle ore 8,30.

(5918)

REGIONE LOMBARDIA

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 63

Sono indettti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 63, a:

Ruolo sanitario:

un posto di direttore sanitario;
un posto di aiuto di urologia;
un posto di aiuto di medicina del lavoro;
un posto di aiuto medico (funzioni ex C.P.A.);
un posto di aiuto di radiologia;
tre posti di assistente di anestesia e rianimazione;
due posti di assistente di pronto soccorso e accettazione;
un posto di assistente di laboratorio di analisi;
tre posti di assistente di radiologia;
due posti di assistente di neurologia;
un posto di assistente di urologia;
un posto di assistente medico di igiene e sanità pubblica;
un posto di assistente medico per il servizio N.O.T.;
un posto di assistente fisico;
un posto di psicologo collaboratore per il servizio N.O.T.;
un posto di ostetrica;
due posti di capo sala;
ventitrè posti di infermiere professionale;
un posto di infermiere professionale per il servizio N.O.T.;
un posto di chimico coadiutore;
un posto di vigile sanitario coordinatore;
tre posti di vigile sanitario;
un posto di tecnico d'igiene;
due posti di tecnico di radiologia;
due posti di terapisti della riabilitazione (educatori del linguaggio);
un posto di educatore di comunità alloggio.

Ruolo professionale:

un posto di ingegnere collaboratore.

Ruolo tecnico:

un posto di assistente sociale per il servizio N.O.T.;
un posto di operatore tecnico (meccanico).

Ruolo amministrativo:

un posto di direttore amministrativo settore economico-finanziario.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade alle ore 12 del quarantacinquesimo giorno successivo dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'U.S.L. in Desio (Milano).

(5898)

REGIONE TOSCANA

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 16

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 16, a:

A) *Ruolo sanitario*:

1) profilo professionale: medici:

un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di psichiatria;

un posto di aiuto coresponsabile ospedaliero di chirurgia;

2) profilo professionale: operatori professionali di 1ª categoria (personale con funzioni di riabilitazione):

otto posti di operatore professionale collaboratore (terapisti della riabilitazione);

3) profilo professionale: operatori professionali di 1ª categoria (personale di vigilanza e ispezione):

un posto di operatore professionale collaboratore (perito industriale ad indirizzo meccanico);

un posto di operatore professionale collaboratore (perito industriale ad indirizzo elettrotecnico);

un posto di operatore professionale collaboratore (perito industriale ad indirizzo chimico).

B) *Ruolo tecnico*:

1) profilo professionale: assitenti tecnici:

un posto di programmatore centro elettronico;

2) profilo professionale: operatori tecnici:

un posto di operatore tecnico disinfettore disinfestatore;

un posto di operaio a.s.t. guardaroba.

C) *Ruolo amministrativo*:

1) profilo professionale: direttori amministrativi:

un posto di direttore amministrativo;

2) profilo professionale: collaboratori amministrativi:

due posti di collaboratore amministrativo.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade alle ore 12 del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio del personale dell'U.S.L. in Pontedera (Pisa).

(5866)

UFFICIO MEDICO PROVINCIALE DI SIRACUSA

Concorso per il conferimento di sedi farmaceutiche vacanti nella provincia di Siracusa

Il medico provinciale rende noto che con decreto 1° ottobre 1985, n. 5248, è stato bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento delle seguenti farmacie:

comune di Avola - ottava sede - urbana;

comune di Augusta - decima sede - urbana;

comune di Melilli - quarta sede - rurale.

Il termine di scadenza per la presentazione delle domande è fissato alle ore 12 del 30 dicembre 1985.

Per ogni informazione gli interessati possono rivolgersi all'ufficio medico provinciale, viale Montedoro, 2, Siracusa.

(5939)

CONCORSI PUBBLICATI NELLA PARTE SECONDA

Nella *Gazzetta Ufficiale*, parte seconda, n. 242 del 14 ottobre 1985, è stato pubblicato il seguente avviso di concorso:

Automobil club Alessandria: Concorso pubblico, per titoli ed esami, a due posti di commesso.

ERNESTO LUPO, *direttore*

DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*
FRANCESCO NOCITA, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE SITE NEI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria MARZOLI
Via B. Spaventa, 18

◇ **L'AQUILA**
Libreria VETRONE
Piazza del Duomo, 59

◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146

◇ **TERAMO**
Libreria BESSO
Corso S. Giorgio, 52

BASILICATA

◇ **MATERA**
Libreria MONTEMURRO
Via del Corso, 1/3

◇ **POTENZA**
Edicola PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89

◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo

◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria S. LABATE
Via Giudecca

CAMPANIA

◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
LE FORCHE CAUDINE
Piazza Roma, 4

◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante

◇ **SALERNO**
Libreria INTERNAZIONALE
Piazza XXIV Maggio, 10/11

EMILIA-ROMAGNA

◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1

◇ **FORLÌ:**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F

◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210

◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo

◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
Libreria LAVAGNA
Via Cairoli, 1

◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre

◇ **TRIESTE:**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE s.a.s.
Piazza della Borsa, 15

◇ **UDINE**
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO

◇ **FROSINONE**
Libreria CATALDI
Via Minghetti, 4/A

◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30

◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

◇ **ROMA:**
Libreria CAMERA DEPUTATI
Via Uffici del Vicario, 17
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Soc. MEDIA c/o Chiosco Pretura Roma
Piazzale Clodio
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121

◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25

◇ **LA SPEZIA**
Libreria DA MASSA CRISTINA
Via Luigi Aragona, 49/A

◇ **SAVONA**
Libreria MAUCCI
Via Paleocapa, 61/R

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14

◇ **CREMONA**
Ditta I.C.A.
Piazza Gallina, 3

◇ **MANTOVA**
Libreria DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32

◇ **PAVIA**
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C

◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14

◇ **VARESE**
Libreria VERONI
Piazza Giovine Italia

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5

◇ **ASCOLI PICENO:**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188

◇ **MACERATA:**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11

◇ **PESARO**
Libreria SEMPRUCCI
Corso XI Settembre, 6

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI E.M.
Via Monsignor Bologna, 67

◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA:**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31

◇ **ASTI**
Ditta I.C.A.
Via De Rolandis

◇ **CUNEO:**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10
Libreria PASQUALE
Via Roma, 64/D

◇ **NOVARA**
GALLERIA DEL LIBRO
Corso Garibaldi, 10

◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20

◇ **VERCELLI**
Ditta I.C.A.
Via G. Ferraris, 73

PUGLIA

◇ **BARI**
Libreria ATHENA
Via M. di Montrone, 86

◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21

◇ **LECCE:**
Libreria FORENSE
Via Monte Pasubio, 19/A
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30

◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32

◇ **NUORO**
Libreria EINAUDI EDITORE
Via Veneto, 86

◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70

◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16

◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto, 111

◇ **CATANIA:**
Libreria ARLIA
Via V. Emanuele, 60/62
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395

◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele

◇ **MESSINA**
Libreria O.S.P.E.
Piazza Cairoli, Isol. 221

◇ **PALERMO:**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Bon Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando 15/16

◇ **RAGUSA**
Libreria DANTE
Piazza Libertà

◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22

◇ **TRAPANI**
Libreria DE GREGORIO
Corso V. Emanuele, 18

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9

◇ **LIVORNO**
Editore BELFORTE
Via Grande, 91

◇ **LUCCA:**
Libreria BARONI
Via Fillungo, 43
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9

◇ **MASSA CARRARA**
Libreria VORTUS
Galleria L. Da Vinci, 27

◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6

◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82

◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VALLE D'AOSTA

◇ **AOSTA**
Libreria MINERVA
Via dei Tillier, 34

VENETO

◇ **BELLUNO**
Libreria BENETTA
Piazza dei Martiri, 37

◇ **PADOVA**
Libreria ALL'ACCADEMIA
Via Cavour, 17

◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31

◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511

◇ **VERONA:**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5

◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

ALTRE LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

CALABRIA

◇ **CROTONE (Catanzaro)**
Ag. Distr. Giornali LORENZANO G.
Via Vittorio Veneto, 11

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4

◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA

◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile angolo Via S. Matteo, 51

◇ **PAGANI (Salerno)**
Libreria Edic. DE PRISCO SALVATORE
Piazza Municipio

EMILIA-ROMAGNA

◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria CAIMI DUE
Via XXII Giugno, 3

LAZIO

◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28

MARCHE

◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)**
Libreria ALBERTINI
Via Risorgimento, 33

PIEMONTE

◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via V. Emanuele, 19

◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le concessionarie speciali di:**
BARI, Libreria Laterza S.p.A., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria s.a.s.), via Cavour 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria Calabrese, Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, SO.CE.DI. s.r.l., via Roma, 80;
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1985

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Tipo			
I	Abbonamento ai soli *fascicoli ordinari*, compresi gli indici mensili ed i fascicoli settimanali della Corte costituzionale, senza supplementi ordinari:		
	annuale	L.	86.000
	semestrale	L.	48.000
II	Abbonamento ai *fascicoli ordinari*, compresi gli indici mensili ed i fascicoli settimanali della Corte costituzionale, inclusi i *supplementi ordinari* con esclusione di quelli relativi alle leggi di bilancio e ai rendiconti dello Stato, ai concorsi e alle specialità medicinali:		
	annuale	L.	119.000
	semestrale	L.	66.000
III	Abbonamento ai *fascicoli ordinari*, compresi gli indici mensili ed i fascicoli settimanali della Corte costituzionale, inclusi i *supplementi ordinari* relativi ai *concorsi:*		
	annuale	L.	114.000
	semestrale	L.	63.000
IV	Abbonamento ai *fascicoli ordinari*, compresi gli indici mensili ed i fascicoli settimanali della Corte costituzionale, inclusi i *supplementi ordinari* relativi *alle specialità medicinali:*		
	annuale	L.	101.000
	semestrale	L.	56.000
V	Abbonamento completo ai *fascicoli ordinari*, agli indici mensili, ai fascicoli settimanali della Corte costituzionale, ed a *tutti i tipi dei supplementi ordinari:*		
	annuale	L.	196.000
	semestrale	L.	110.000
VI	Abbonamento annuale ai soli *supplementi ordinari*, relativi alle *leggi di bilancio e ai rendiconti dello Stato*	L.	36.000
VII	Abbonamento annuale ai *supplementi ordinari*, esclusi quelli relativi alle leggi di bilancio e ai rendiconti dello Stato, ai concorsi ed alle specialità medicinali	L.	33.000
	Prezzo di vendita di un *fascicolo ordinario*	L.	500
	Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	500
	Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	500

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	39.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L.	500

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	21.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	2.100

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES
(solo parte prima e supplementi ordinari)

		Prezzi di vendita Italia	Estero
Invio giornaliero	N. 1 microfiche contenente una Gazzetta ufficiale fino ad un massimo di 96 pagine	L. 1.000	1.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione	L. 1.400	1.700
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	L. 1.000	1.300
Invio settimanale	N. 6 microfiches contenente 6 numeri di Gazzetta ufficiale fino a 96 pagine cadauna	L. 6.000	6.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione	L. 1.400	1.700
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	L. 1.000	1.300

Maggiorazioni per spedizione via area per ogni plico

Per il bacino del Mediterraneo **L. 700**, per l'Africa **L. 1.600**, per le Americhe **L. 2.000**, per l'Asia **L. 1.600**, per l'Oceania **L. 3.400**.

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	77.000
Abbonamento semestrale	L.	42.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	500

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero nonchè quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.
L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. Telefoni nn. (06) 85082149 - 85082221

(c. m. 411100852440)